LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 35 1ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 2.
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 60
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	20	3 50
stati fuori del- spedia. quotid.	55	28	5 —
l'Unione Post. " settim.	44	24	4 —

Doni vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Mercoledì 29 agosto*).

Estero. — *Belgio.* — Ad Anversa incominciano le sedute del Congresso della Lega internazionale per la pace.

Italia. — Giunge a Roma, proveniente da Massaua, il generale Arimondi, comandante delle truppe in Africa.

L'Ordine dei Trinitari tiene un'adunanza per discutere l'argomento della ripresa dell'opera della redenzione degli schiavi in Africa.

Piemonte. — Fiera a Caraglio e Chivasso.

Progetto di riordinamento dell'Amministrazione centrale della guerra

Negli scorsi giorni vennero discusse le conclusioni che la Commissione dei generali avrebbe formulate intorno ai propri studî; ma gli organi ufficiosi smentirono le informazioni e dichiararono quindi infondati i commenti. Ora l'*Italia Militare* pubblica un progetto di riordinamento dell'Amministrazione centrale della guerra, che sarebbe stato presentato e sostenuto nel seno della Commissione medesima da un generale che ne fa parte, e che la Commissione avrebbe quasi integralmente adottato. Se non altro, a titolo di cronaca, ne riassumiamo le linee generali.

Così com'è adesso ordinata l'Amministrazione centrale, dipendono direttamente dal Ministero della guerra, ciascuno per il servizio del quale è capo:

a) il capo di stato maggiore dell'esercito e comandante del corpo di stato maggiore; *b)* l'ispettore generale dell'artiglieria; *c)* l'ispettore generale del genio; *d)* l'ispettore generale di cavalleria; *e)* il comandante generale dell'arma dei reali carabinieri; *f)* l'ispettore-capo di sanità militare.

L'azione di ciascuna di queste autorità è direttiva ed esecutiva nell'interno dell'arma e del corpo: soltanto direttiva nei rapporti esterni.

Orbene, alle attuali attribuzioni del capo di stato maggiore s'aggiungerebbe la facoltà di corrispondere coi comandanti dei corpi d'armata in quanto concerne la preparazione della guerra a norma di concerti precedentemente presi dal capo di stato maggiore col ministro, ed in forza di ordini, o disposizioni da questi avuti. Per tutto ciò che è dell'ufficio suo essenziale, il capo di stato maggiore dell'esercito riferisce direttamente al ministro e ne riceve direttamente gli ordini.

Si sa che l'ispettore generale dell'artiglieria esercita l'alta direzione degli studî e delle esperienze che si riferiscono all'Arma, al suo impiego in guerra, ai materiali vari di cui essa dispone ed all'armamento delle fortezze del Regno. Secondo il progetto in discorso, dovrebbe avere queste altre attribuzioni:

A) La facoltà di disporre, sia per servizi permanenti sia per servizi eventuali, degli ispettori dell'Arma;

B) La formazione delle liste d'avanzamento degli ufficiali e del personale civile dell'Arma; i cambi di destinazione; i libretti personali, ecc., quanto cioè del personale ora viene trattato dalla Direzione generale d'artiglieria e genio: naturalmente con riferimento diretto, verbale o scritto, al ministro. Annesso ad uno dei reparti dell'Ispettorato, sarebbe ripristinato l'ufficio di revisione delle contabilità del materiale dell'Arma;

C) Le proposte relative all'ordinamento dell'Arma, alle istruzioni speciali, alla mobilitazione, alla distribuzione del materiale d'artiglieria e simili.

Analogamente si dovrebbe fare per l'ispettore generale del genio.

L'ispettore generale di cavalleria conserverebbe le sue attuali incombenze, aggiungendovi quella della formazione delle liste d'avanzamento degli ufficiali di cavalleria e degli ufficiali veterinari sì dell'esercito permanente come di complemento e di riserva, le proposte per cambi di destinazione — scuola di cavalleria — servizio rimonta cavalli, depositi di allevamento ed altri servizi proprii dell'Arma di cavalleria, ora attribuiti alla *Divisione cavalleria*. L'ufficio suo sarebbe retto da un colonnello dell'Arma, diviso in due o tre sezioni, alle quali verrebbero applicati ufficiali dell'Arma: ed avrebbe qualche impiegato d'ordine dell'Amministrazione centrale.

Alle attribuzioni del Comando generale dell'Arma dei reali carabinieri non vi sarebbe nulla da aggiungere.

Così pure all'ispettore-capo di sanità militare si manterrebbero le sue attribuzioni attuali, ma concentrando nei suoi uffici: il servizio che ha ora la 4ª sezione della divisione stato maggiore (cioè: servizio tecnico sanitario, dotazioni materiali sanitari e farmaceutici, bagni termali, statistica sanitaria) e parte di quello della 3ª sezione della divisione giustizia (cioè: personale sanitario, Scuola di applicazione).

L'ispettore degli alpini, oltre al conservare le sue attuali attribuzioni, coadiuverebbe il direttore generale nelle proposte relative agli ufficiali alpini.

Il progetto, che riassumiamo, si occupa inoltre delle attribuzioni del sottosegretario dello Stato, del direttore generale, della Direzione superiore di contabilità, ecc.

In quanto al gabinetto del ministro, dovrebbe essere composto di 4 capitani o maggiori (uno di stato maggiore, uno d'artiglieria, uno del genio e uno di qualsiasi Arma), un segretario (impiegato civile) e due scrivani: capo del gabinetto, il più elevato in grado o più anziano degli ufficiali.

Oggi nel Ministero vi sono 26 divisioni e una infinità di gabinetti o gabinettini: tutti uffici che si propone di ridurre a 16, riducendo ad un tempo il numero dei militari comandati ad 1/5 dell'attuale e quello degli impiegati ad 1/4.

A calcoli fatti dal proponente, fra amministrazione centrale, ispettorati e revisione contabilità si dovrebbero risparmiare almeno 400,000 lire.

È anche questa una piccola economia. Non possiamo dire ora se sia la maggiore o la migliore che possa farsi nell'ordinamento dell'amministrazione centrale della guerra: ma il fatto stesso ch'essa è proposta da un generale e sostenuta da un giornale militare dimostra che una delle cosidette economie « delle penne e dei calamai » si potrebbe fare semplificando i servizi di corrispondenza e d'informazione fra il Ministero e i comandanti di corpo d'armata.

Per la sicurezza dei missionari in Asia.

LONDRA (S.s.) 27. Il *Times* ha da Shanghai: « Un decreto imperiale rende i funzionari responsabili della sicurezza dei missionari ed ordina la decapitazione degli aggressori. »

Lo *Standard* ha da Berlino: « La China diresse alle Potenze una nota protestante contro la dichiarazione d'indipendenza della Corea. »

PER TELEGRAFO DA ROMA

La Commissione dei generali.

Le manovre della squadra d'istruzione.

Franchetti annunzia ottimi raccolti in Africa.

(27, *ore* 21,10) — La Commissione dei generali, instituita per studiare le possibili economie nell'esercito, riprenderà i suoi lavori nella prossima prima quindicina di settembre.

— Il ministro della marina, ammiraglio Morin, ha ordinato che la squadra d'istruzione, attualmente a Taranto, eserciti prossimamente delle manovre lungo tutta la costa italiana.

— Trovasi in Roma il barone Franchetti, il quale ha portato ottime notizie sull'andamento della colonia agricola da lui impiantata nei nostri possedimenti d'Africa. Egli asserisce che, ovunque furono fatti gli esperimenti agricoli, le campagne si mostrano fertili ed il raccolto si annunzia sicuro ed abbondante.

Smentita del ministro della marina.

Una circolare di Costantini.

L'esame per essere inscritti elettori.

(27, *ore* 21,5) — Il ministro della marina, Morin, fa smentire che l'annunziata rivista navale abbia luogo alla Spezia, che l'ammiraglio Racchia debba cedere il comando a Martinez e che si sia deciso di vendere il materiale della marina riconosciuto fuori d'uso.

— L'on. Costantini, sottosegretario alla pubblica istruzione, diramò alle Autorità da lui dipendenti una circolare relativa alla compilazione delle liste elettorali politico-amministrative.

Ecco, secondo la circolare, il programma d'esame che si dovrà tenere davanti al pretore in forza dell'art. 19 del nuovo testo della legge elettorale da coloro a cui mancano i requisiti per essere inscritti elettori:

Occorrerà che il candidato legga speditamente un brano scelto da un libro classico per la terza elementare; occorrerà poi che esso fornisca una spiegazione delle parole meno usate e l'esposizione a voce di ciò che contiene il brano letto; inoltre una scrittura sotto dettato di altro brano scelto come sopra; poi una breve lettera su facile argomento dietro spiegazione fornita dal maestro; infine la risoluzione alla lavagna di un problema di aritmetica che richieda una delle quattro operazioni elementari con numeri interi e decimali. La scelta dei brani per la lettura e la dettatura ed i quesiti d'aritmetica, nonchè il tema della lettera saranno concordati tra il pretore ed il maestro. Il giudizio su ciascuna prova sarà dato dal maestro ed espresso in decimi, intendendosi approvato l'aspirante che in ciascuna prova abbia ottenuto non meno di sei decimi. La decisione definitiva sull'idoneità di conseguire il diritto elettorale sarà pronunciata dal pretore.

L'esame orale dovrà durare in complesso venti minuti.

Nel processo verbale dell'esame, redatto dal cancelliere, saranno indicati il tema scelto pella lettura, il libro usato pella dettatura per la lettera ed il quesito proposto a ciascun aspirante, il giudizio del maestro sopra ciascuna delle quattro prove e la risoluzione definitiva del pretore.

Tale processo verbale sarà firmato dal pretore, dal maestro e dal cancelliere e dovrà avere per allegati i lavori scritti degli aspiranti firmati dal maestro.

I prefetti comunicheranno subito le presenti disposizioni ai sindaci, ai provveditori e agli ispettori scolastici affinchè siano da tutti strettamente osservate pella parte che loro spetta.

— Crispi ebbe oggi un colloquio con il generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino.

— La succursale della Banca d'Italia a Lodi spediva il 21 corrente a Roma due plichi contenenti uno 42,000 lire, l'altro 11,000. Il primo plico è arrivato ed il secondo no. Le Autorità fanno ricerche pel plico smarrito, il quale era assicurato solo per lire 800.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i regolamenti per l'esecuzione della legge sui reati commessi con materie esplodenti e per l'esecuzione della legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

I regolamenti sul domicilio coatto e sulle materie esplodenti.

Disordini in una manifattura di tabacchi.

Pel riordinamento dell'Eritrea.

Notizie diverse.

(27, *ore* 23,55) — Eccovi un sunto dei regolamenti pubblicati questa sera dalla *Gazzetta Ufficiale*:

Il regolamento per le modificazioni alla legge di pubblica sicurezza sul domicilio coatto consta di 21 articoli. Si stabilisce che la dimora a domicilio coatto per le persone pericolose è da 1 a 5 anni per coloro che abbiano manifestato il proposito di commettere reati per via di fatto contro gli ordinamenti dello Stato, e da 1 a 5 anni per i denunziati dal capo provinciale della sicurezza pubblica. I denunziati compariscono avanti la Commissione provinciale e possono difendersi anche per iscritto. La Commissione si radunerà ogni 15 giorni, salvo i casi d'urgenza. Il termine per comparire non sarà minore di tre giorni.

Quando la Commissione ritenga necessarie nuove informazioni, può ordinarle al pretore od al delegato di P. S. La Commissione può ordinare l'arresto preventivo e può procedere in contumacia. Le deliberazioni saranno prese a maggioranza e debbono eseguirsi entro 24 ore. La designazione della località in cui i condannati saranno inviati a domicilio coatto spetta al Ministero. Il ricorso in appello non sospende il provvedimento. L'appello avrà luogo entro 15 giorni. La pena comincia a decorrere dal giorno dell'arresto. Il prefetto può denunziare coloro che piglino parte a riunioni anarchiche.

Il regolamento sugli esplodenti consta di 28 articoli. Per l'invio a domicilio degli ammoniti e vigilati per reati commessi mediante esplodenti si osserveranno le disposizioni e le norme della legge del giugno 1889. La licenza per tenere materie esplosive è rilasciata dal prefetto. Non si potrà senza permesso del ministro dell'interno fabbricare, tenere o far venire dall'estero nitroglicerina, dinamite o fulmicotone. La licenza non può essere concessa a persone che ebbero una condanna per un quinquennio.

I fabbricatori dovranno tenere un registro e notare le materie esplodenti vendute. Potrà essere rilasciato un certificato di tenere esplodenti solo a coloro che ne hanno bisogno per la loro professione. I luoghi di fabbricazione di esplodenti debbono essere distanti dall'abitato, cinti da muri ed avere magazzini di deposito separati dal laboratorio. Non si può lavorare nei casi di notte o col lume. Ogni trasporto di materie esplosive dev'essere permesso dalle Autorità. Coloro che già posseggono la licenza debbono uniformarsi al nuovo regolamento.

— Telegrafano da Lucca che in quella manifattura di tabacchi, prendendo pretesto di disposizioni generali impartite onde migliorare la lavorazione, si sono manifestati disordini. Ma siccome non erano giustificati, giacchè non venne nè aumentata la fatica, nè diminuito il guadagno del personale operaio, il Ministero delle finanze dispose che da domani fino a nuovo ordine la manifattura rimanga chiusa per tutto indistintamente il personale.

— Si annunzia che si stanno studiando alla Consulta alcune modificazioni pel riordinamento della colonia eritrea. Tali modificazioni sarebbero rese indispensabili dal nuovo sviluppo della colonia per la presa di Cassala.

— Il Governo italiano inviò una lettera di congratulazione al sultano del Marocco per la sua proclamazione.

— Domani sera l'on. Crispi si recherà a Monza per conferire con S. M. il Re.

— Si ha da Macerata che venne arrestato l'avvocato anarchico Donati e perquisito il domicilio dell'avv. Spadoni. Pure sono stati trovati documenti compromettenti il Donati.

Un'Agenzia di collocamento per gl'italiani al Venezuela.

CARACAS (S.s.) 27. Il ministro italiano Magliano ha proposto a questo Governo l'istituzione nel Venezuela di un'Agenzia di collocamento degli emigranti italiani del genere dell'Ufficio di Ellis Island per gli Stati Uniti. L'idea fu accolta favorevolmente da questo Governo ed è appoggiata principalmente dal presidente della Repubblica.

I fuorusciti del Venezuela.

AJA (S.m.) 27. È stato firmato il protocollo che definisce la vertenza col Venezuela per l'incidente dei fuorusciti venezuelani in Curaçao, pendente fino dal 1875.

Il cancelliere dell'impero tedesco.

CARLSBAD (S.m.) 27. Caprivi è arrivato.

BERLINO (S.m.) 27. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che Caprivi ritornerà a Berlino nella prima settimana di ottobre.

Una smentita di Don Carlos.

PARIGI (S.s.) 27. Il *Figaro* smentisce in nome di Don Carlos che questi abbia promesso di nulla tentare contro la regina reggente.

Il nuovo sultano del Marocco è morto?

Il ministro spagnuolo a Costantinopoli.

MADRID (S.m.) 27. Notizie da Tangeri ricevute per la via di Gibilterra affermano che il sultano del Marocco è morto. Il *Liberal* e l'*Imparcial* pubblicano la notizia sotto riserva.

— La Porta non ha ancora dato il gradimento per la nomina del marchese Potestad come ministro di Spagna.

La conversione di un celebre anarchico.

BARCELLONA (S.m.) 27. L'anarchico Salvador abiurò l'anarchia. Convertitosi al cattolicismo, fece la sua confessione al gesuita Goberna e dichiarò di essersi convinto della verità del cristianesimo alla lettura delle opere di Balmer.

Il II Congresso nazionale delle Società economiche A MILANO.

Promosso sotto gli auspicii della solerte Società Promotrice dell'industria nazionale nel 1893 in Torino, il primo Congresso delle Società economiche italiane è riuscito a raccogliere ad una nobile pratica e quindi utile palestra gli studiosi e gli industriali nostri intorno ai più importanti problemi dell'economia nazionale.

Gli argomenti delle colture intensive dei cereali, dei modi di allargare ed assicurare l'esportazione dei vini, l'ardua questione del drawback, il problema monetario trovarono efficaci espositori nella prima sessione del maggio 1893; nè meno proficua per lavoro e profondità di studi è riuscita la seconda sessione nelle discussioni palpitanti delle Società commerciali, dei fallimenti, del credito agrario, dell'imposta progressiva, dell'organizzazione delle Associazioni libere e del cambio; cosicchè parecchi dei rimedi escogitati nel Congresso trovarono la loro attuazione come provvidenze legislative.

Il Congresso di Torino sciogliendosi acclamava in seconda sede l'capitale ed operosa capitale lombarda togliendone occasione propizia dall'Esposizione nazionale del 1894 ed il Congresso stesso riaprirà le sue tornate il 25 prossimo settembre e vi durerà alcuni giorni.

Noi non dubitiamo che questa seconda riunione sia per tornare feconda di utili risultati come la precedente, e ce ne porge affidamento il nome degli egregi che, come il Vigani, il Casati, il Breda, il Cavalieri, il Colombo, il Luzzati, il Cognetti, il Vidari, il senatore A. Rossi ed altri illustri, compongono la Commissione ordinatrice.

I quattro temi prescelti non potrebbero essere più opportuni e pratici.

L'utilizzazione delle forze idrauliche e le eventuali proposte in relazione alla legge che disciplina il trasporto a distanza e la distribuzione dell'energia per uso industriale è argomento gravissimo e di somma utilità per noi che siamo ricchi di forza d'acqua e pure siamo così largamente tributari all'estero per carbone.

Le questioni delle *garanzie reali del credito agrario e quelle riflettenti i limiti dell'ingerenza governativa nell'amministrazione delle Compagnie di assicurazione* ed il problema doganale sono altrettanti temi che interessano l'economia nazionale degni di studio.

Ed è quindi a ritenersi che anche questa volta Milano raccoglierà numerosi congressisti e si aumenteranno viemmeglio i vincoli che uniscono le varie Società economiche italiane e quindi tutti quelli che intendessero prendere parte a tale Congresso non hanno che a rivolgere la loro domanda a questa Società Promotrice dell'industria nazionale, via Venti Settembre, N. 54, la quale penserà a farli inscrivere e far loro tenere a suo tempo le carte di riconoscimento per fruire della riduzione ferroviaria.

L'Esposizione di Belle Arti a Gorizia.

L'incendio di Fiume è spento!

Trieste, 26 agosto.

(X.) — Oggi, alle undici, nella vicina Gorizia si inaugura l'Esposizione di Belle Arti, che promette di riuscire interessante. Mi vi recherò nel pomeriggio e domani vi manderò qualche particolare. Il Comitato ha fatto miracoli nei lavori di adattamento. Mi assicurano che le nove sale a piano terreno e al primo piano dell'edificio presentano una collezione importante d'arte antica e moderna. Ve n'è per tutti i gusti, dal gran quadro storico al quadretto di genere.

Annesso all'Esposizione vi è pure un ameno giardino, pieno di verde e di frescura, con giuochi d'acqua, e l'immancabile servizio di caffetteria e ristorante....

All'inaugurazione ufficiale venne invitata la Stampa di Trieste e dell'Istria. La parte caratteristica della Mostra sarà quella che si riferisce ai tesori d'arte dei castelli e delle ricche ville della pianura e dei colli friulani.

Gorizia fino da ieri rigurgita di forestieri.

* *

Finalmente l'hanno spento! Un telegramma da Fiume di data odierna ci annunzia che dopo tredici giorni d'incessante ma infruttuoso lavoro, il grande incendio dei magazzini generali fu spento. Contribuì moltissimo all'opera di estinzione la nave-pompa *Gipsol*, fatta venire dall'Arsenale di Pola, che rovesciò nei magazzini dei veri torrenti d'acqua. Ora si teme il crollo dei muri di cinta, e il Governo ungherese dispose che vengano abbattuti.

L'inchiesta avviata non ha dato risultati positivi. Non si è potuto stabilire la causa dell'incendio e il maggior o minore grado di responsabilità del personale di sorveglianza.

Si lavora alacremente alla costruzione di nuove tettoie.

L'assassinio del segretario di polizia a Mentone.

Nizza Mare, 26 agosto (ore 4,00).

(OLIVA) — Giunse poco fa la notizia dell'assassinio del segretario di polizia di Mentone. Vi do la notizia sotto riserva, come sotto riserva vi do i particolari che raccolsi.

Ieri sera il segretario si trovava in un caffè giuocando una partita come il suo solito. Furono fatti discorsi ai quali egli rispose che è meglio farsi uccidere da una palla che farsi ghigliottinare come fece Caserio. Rincasando, a quanto si dice, gli fu tirata una fucilata che lo stese morto. Non si ne sa altro.

* *

Oggi il caldo a Nizza è eccezionale. La città è deserta causa i gran festini di campagna.

* *

La rivista straordinaria dopo le manovre si farà qui a Nizza verso il 27 ventura settembre.

Giosuè Carducci

e la colonia italiana d'Egitto.

La Società Nazionale Italiana di Alessandria d'Egitto ha nominato suo presidente onorario perpetuo Giosuè Carducci. Il poeta ha risposto al signor Contofanti, presidente della Società, con queste parole:

La sua lettera mi ha recato, in tempi difficili, un grande conforto; perchè mi è di grande conforto il vedere Società italiane di laboriosi operai costituite con saggi intendimenti e ad onesti fini, crescere e prosperare lungi dalla madre patria, ma pur sempre col pensiero rivolto ad essa.

Accetto colla massima riconoscenza l'onore che il benemerito Sodalizio da Lei diretto ha voluto farmi, ed incarico Lei di presentarne per me a tutti i più vivi ringraziamenti.

Mi conceda però, egregio signore, di osservarle che avrebbero potuto scegliere all'alto ufficio persona più adatta di me, che vivo appartato fra studi ed occupazioni letterarie: e perciò l'opera mia, anche perchè lontana, potrà riuscire di poca utilità: ma qual sia, mi è grato di offrirla tutta fin d'ora in loro servizio, come mi è gratissimo di chiamarmi

Devot.mo suo GIOSUÈ CARDUCCI.

Liebknecht e Caserio.

Il socialista tedesco Liebknecht, interrogato sul caso di Caserio, ha formulato così la sua precisa opinione:

« Caserio avrebbe dovuto essere rinchiuso in « un Manicomio. La sua esecuzione è un delitto. « Hoedel, Nobiling, che hanno attentato alla vita « di Guglielmo I, erano ugualmente pazzi.

« Caserio invece di uccidere Carnot, che mantenova una stretta neutralità politica, avrebbe « dovuto colpire Casimir-Perier, incarnazione « della borghesia risoluta e decisa. »

Ma benissimo! E poi i socialisti se l'hanno a male se altri dice che la loro propaganda non è perfettamente..... innocua! Il socialista Liebknecht viene a dire che se Caserio non fosse stato pazzo..... avrebbe dovuto colpire Casimir-Perier. Ma benissimo!.....

Nel regno della donna

Le nozze di una maestra.

Oggi comincio la mia rubrica lietamente. Annunzio le prossime nozze della signorina Nina Teraghi col signor Michele Presbitero. La signorina Teraghi è una gentile e colta fanciulla, di cui ho già parlato altre volte alle mie lettrici descrivendo le simpatiche festicciuole date nel parco ombroso del Giardino Ricreativo « Genero », festicciuole che essa rendeva più attraenti ed animate col dolce fascino della sua pura voce di contralto.

Maestra nelle nostre scuole municipali, ella era tra le signorine scelte per sorvegliare i piccoli villeggianti, e là ho avuto più volte occasione di vederla buona e gentile coi suoi allievi, prediletta dalle compagne.

Oggi una più lieta vita si prepara alla bionda e simpatica fanciulla; le dolcezze dell'amore, le intime e intense gioie della famiglia le sorridono lusinghiere, ed io faccio voti perchè ella, senza scordare la sua laboriosa celestanza passata, trovi il compenso alle sue fatiche, l'adempimento di ogni suo desiderio.

* *

Mode infantili.

È una questione importante per ogni mamma affettuosa quella della toeletta infantile; ma sono nel giusto quelle che eccedono nella preoccupazione della scelta di stoffe e colori, o le altre che considerano inutile questa cura e spingono la semplicità all'eccesso per timore di sviluppare l'istintiva vanità delle loro creature?

Come principio, credo spetti a queste ultime il premio della saviezza; pure io confesso che sono piena di benevolo compatimento per quelle madri che tormentano il loro cervello a fine di dare risalto e migliorare coll'arte il dono più prezioso che abbiano ricevuto dalla natura.

È a queste che io parlo; le altre non hanno bisogno dei miei consigli; la loro rigida severità le tiene lontane dagli errori di linea e di colore.

La moda influisce sulla toeletta infantile come su quella degli adulti, e oggi la foggia più leggiadra è la camiciotta o il gonnellino per le bambine, la lunga *blouse* e i brevi calzoni per i maschiotti.

Le camiciotte si fanno di mussola, di seta, di lana secondo la stagione e le circostanze; ma vanno tutte senza colletto; nulla di più grazioso di un collo infantile che si eleva da una ricca trina o da un ampio colletto alla marinara.

La sottana deve essere breve, le maniche larghe, tutto ciò che inceppa i movimenti dei fanciulli è brutto perchè impedisce la irrequietezza e la vivacità, che sono naturali ed interessanti nei piccoli esseri.

Il buon senso ha per fortuna abolito completamente i cosidetti costumi di fantasia; le mamme si sono convinte che non tutti i bambini sono adatti a portare un abitino alla Vandyk, ma tutte le piccole spalle possono portare il fiocco del velluto e il pretensioso abito all'impero.

La fantasia dell'industria ha creato una quantità di stoffe ugualmente ricche e adatte alle esili forme.

Prima dei sette anni io vorrei che tutte le mamme che possono permettersi questo lusso vestissero i loro bambini in bianco; nulla s'adatta meglio ai volti ingenui, nulla favorisce maggiormente tanto le figurine sottili quanto i volti paffutelli e coloriti. Il *bleu-marine* segue nelle mie preferenze: bimbe e maschietti dovrebbero adottarlo, lasciando tutti gli altri colori a quelli che hanno avuto la sfortuna di precederli negli anni.

Ci sono i ricami svizzeri che permettono con poca spesa e grande eleganza le più leggiadre vesticciuole immaginabili; per l'estate una giacchetta di lana bianca, per l'inverno la loutra, e una bambina è pronta a qualunque ritrovo, alla più frequentata delle passeggiate.

Grazioso sempre è il costume che dipinge Kate Greenaway nelle sue figurine, ma non si adatta a tutte le bambine; ne ho visto uno di questi giorni in seta rosa con un fiocco, una guarnizione; lo portava un amore di bimba bruna dai lunghi capelli, dagli occhioni vivaci.... ma troppo non tutte le bambine possono paragonarsi alla piccola Giuditta.

Le calze sono sempre nere, le scarpine basse e generalmente gialle.

Peccato! si va perdendo l'uso dei capelli tagliati alla *bretonne* che incorniciavano così bene i rosei volti e le piccole facce sentimentali!.....

MANTEA.

LA MORTE DEL CAPITANO CARCHIDIO

Altri particolari dello scontro.

(Dall'*Africa Italiana* del 12 agosto)

È la notte che intercede dal 16 al 17 di questo mese, notte di fremiti virili, di gloriose speranze; la luna, a nascondere provvida i nostri apprestamenti frequenta si dilegua nell'ombra umida della scena notturna o cede ritrosa al giorno titubante; il raggio mattutino sorge a stento impedito dall'alba scura e piovigginosa.

Sembra paurosa natura; invece nel campo italiano tutto è ansia silenziosa di guerra e solo la militare disciplina tiene indietro il grido consueto di lotta che sta per erompere dagli ascari nostri.

Entrata fremente negli ordini, sbucano compatte le compagnie dalla formidabile gola di Sabderat, si restringono le formazioni, seguita l'avanzare silenzioso. Il sole vince le nubi e vuol essere testimone del valore di questi nuovi soldati d'Italia. Avanza sempre ordinata e compatta la schiera, lo sguardo attento e canto all'innanzi. Ecco da lontano nel sereno dei monti che le sorgon dietro, sodo, Cassala!

Tutti dormono nel campo nemico, nessuno ha sentore degli italiani, forse quei terribili baggara, quei feroci mahdisti si potranno attorniare tutti in un cerchio di ferro e di fuoco, forse si potranno annientare nel sonno. Sicuro è l'esito di una completa, ma men gloriosa, vittoria.

No! è scritto che come ad Agordat, a Serobeti, al Damtai dovrete, o giovani truppe d'Italia, anche questa volta combattere.

Ecco spuntare sulla destra del campo nemico alcuni stormi di cavalieri, ecco formarsi le nostre compagnie in quadrato.

Volgono le groppe i cavalieri, che, scorti i nostri, corron gridando l'all'armo nel campo, e l'imponente quadrato con ordine mirabile si avvicina sempre a Cassala.

Con selvaggia prontezza corre alle armi lo svegliato nemico, e mentre la lunga e fantastica linea delle bandiere mahdiste s'erge a segnare il fronte dei fanti, la cavalleria baggara si lancia celere al nostro fianco sinistro.

Rapida comincia la fucilata d'ambo le parti, a salve la nostra, fitta senz'ordine l'avversaria.

Sparpaglia il cannone la cavalleria nemica a sinistra e nell'istante che a distruggerla con rapidissima mossa gridando: *Savoia!* muove il nostro squadrone, ecco nuovi e numerosi stormi di cavalieri dervisci sbucare dalle macchie spinose, che compone l'immensa radura.

È la mischia, è la lotta personale che s'impegna, è il combattimento dell'età di mezzo.

Il capitano Carchidio, in corrusca sciabola innanzi, si slancia a sprone battuto contro un gruppo di cavalieri, ne scorse uno, che alle seriche insegne svolazzanti sembra un capo. Inalberandosi, cozzano e cadono i cavalli, e nel cadere trascinano a terra traffitti i cavalieri. Ristanno tutti un istante, quasi estatici, all'impari duello; ma il prode italiano, che nel furore della mischia ha oltrepassato la linea nemica, sta sopra molti cavalieri baggara che ne fanno scempio crivellandolo con ben undici colpi.

L'urto è stato così grande che entrambe le cavallerie sono sparpagliate e il combattimento prosegue feroce fra stormi.

Eccolo là, il fedele seguace del capitano, il trombettiere Tedla Fellaché. Dalla cintola in giù è tutto sangue, quattro colpi di lancia gli han ferito le coscie, eppure impavido fa fuoco da cavallo e quando lo squadrone, per un terzo caduto, si rianisce una seconda volta a cercare il capitano mancante, egli torna coraggioso alla carica.

Più in là galoppa verso il nemico un cavaliere isolato. È il bulue-basci Idris Alì. Eccolo in carriera vertiginosa sparirei un insidioso fossato gli ha fatto cadere il cavallo, che più non si rialza. Si tiene agli d'arcioni, animoso si rialza e con un colpo di moschetto freddo un baggara, che precipitoso gli viene sopra; ne prende il cavallo, l'inforca e raggiunge salvo lo squadrone.

Un secondo cavaliere caduto è quello che scorge da un'altra parte. È il trombettiere Baist Ahmed. Si rialza, un gigantesco baggara, montato sopra uno svelissimo dongolao, lo rincorre. Destreggiandosi fra i compagni, il trombettiere cerca di caricare il moschetto, l'otturatore non cede. È la rabbia disperata che lo invalza insieme alla lancia nemica che ha quasi alle reni. Uno sforzo supremo, l'otturatore cede, il moschetto è caricato ed un ben diretto colpo uccide il cavallo al baggara. Questi a piedi, il moschetto incute paura alla lancia, il baggara perduto, sventolando la sua gran fascia chermisina, chiede mercè. Un colpo di moschetto nel ventre è la meritata risposta. Dopo tanto frangente il Baist trova tempo a predare il caduto e colle spoglie, trionfante, raggiunge i compagni.

Lo squadrone raccolto è già presso al quadrato quando vede da lungi l'ascaro Zerruc Ahmed. Gli scorre il sangue da più parti, una immane ferita gli apre la coscia. Zoppicando orribilmente s'avvia solo verso il quadrato. Lo insegue un cavaliere mahdista e lo raggiunge. Animoso si rivolge Zerruc e col moschetto para un poderoso colpo di lancia, ma, caduto nell'urto, il nemico gli è sopra, gli pianta in un'ascella la lancia e volge le terga. Non è morto però il nostro cavaliere; vero eroe, s'inginocchia, spiana il moschetto, uccide il fuggente mahdista, e raggiunge il quadrato. Un *bravo!* erompe irresistibile dagli ufficiali e dagli ascari, che ammirati hanno veduto l'epica scena. Mentre questi episodii succedono, nello squadrone che primo ha ingaggiato il combattimento, il quadrato manovrando al comando del maggiore Hidalgo, antica e temuta conoscenza dei dervisci, si spinge a 400 metri dalla sterminata linea nemica che fa un fuoco d'inferno.

Se non fosse il fischiare delle palle, si giurerebbe che quel battaglione fa gli esercizi in piazza d'armi. Chiari si sentono i comandi, e calmi, con sicurezza e simmetria si eseguono. Il maggiore con arditissimo ed ordinato slancio porta i suoi uomini a 300 metri dai dervisci. Il fuoco raddoppia, i nemici sono scossi, il momento decisivo è venuto, un immenso grido *Savoia!* soffoca il rumor della battaglia, le compagnie sono lanciate all'assalto, Cassala è espugnata.

Chi è quel soldato tutto sangue, tenendosi fasciata la gola con una mano e con l'arme nell'altra, segue impavido il maggiore nell'assalto? È l'ascaro Burru Ueldu Ghiorghis. Ferito quand'era a 400 metri dal nemico da una palla che gli penetra in gola, non ristà. Finchè ha vita il suo posto è vicino al capo, che segue fedele, e quando le soldere riposano nella conquistata città, riposa egli pure, ma addormentasi nel sonno di una morte gloriosa.

Cosa fa quell'ascaro che così tranquillo, a 200 metri soltanto dal nemico, volta e rivolta tra le mani il moschetto senza sparare? È l'ascaro Ahmed Alì. Salutato col primo colpo il nemico, il grilletto dell'arma più non funziona. Ahmed si fa dare dal bulue-basci il cacciavite, e sotto quel fuoco d'inferno scompone, ricompone il moschetto e seguita calmo il suo fuoco. Scorge più lungi un ascaro che ha trafitto il braccio dal piombo nemico. Parla animatamente con l'ufficiale: lo vede far fuoco e ripigliare poi la parola concitata col suo superiore. È l'ascaro Abd-el-kerim-Ahmed che, consigliato dall'ufficiale a ritirarsi per farsi medicare, risponde con insistenza: *Il mio posto è qui colla compagnia*. La segue infatti nell'assalto e non si fa medicare che in Cassala, quando ogni cosa è finita nel sangue perduto.

Ecco un altro valoroso e fedele soldato! È Ahmed Mohamed. Colpito alla testa, la sua faccia è tutta sangue. Il suo capitano si esponeva incurante ai colpi nemici; gli corre vicino e gli esclama: *Vedi, Ufranà a te, mettiti a terra vicino a me, che ti copriremo*. Il prode ascaro continua a combattere, e con una mano tergendo gli occhi dal sangue che lo acceca, segue lui pure nell'assalto i compagni.

E più non finirei se volessi dire di tutti gli episodi gloriosi della memoranda giornata.

Non posso però tacere delle bande, che ebbero due capi feriti e che fecero un servizio d'esplorazione come non si poteva sperare dalla migliore delle cavallerie.

Informazioni esatte, minute e precise esse forniscono sempre. Percorsi dal mattino del 18 al mezzogiorno del 16 più che 100 chilometri, presero il 17 parte prima ed efficace nel combattimento.

Con truppe come queste, con ufficiali che sanno così addestrarle, ben a proposito il comm. Macciò telegrafava, felicitandoli, al loro duce [illegible]: *Cosa fatta, capo ha!* Il motto veramente è di Mosca Lamberti.

E ben a ragione poteva con romana brevità il Baratieri rispondergli: *Hic manebimus optime.*

CORRIERE AGRARIO

La fillossera in Piemonte.

Riceviamo:

« Dal momento che la *Gazzetta Piemontese* è l'unico giornale che nel Piemonte s'interessò vivamente della questione fillosserica dal punto di vista della recente scoperta dell'infezione a [illegible], vorrei approfittare dello stesso per mettere le cose a posto.

« Certo è necessaria la prontezza ed una certa larghezza di vedute per riacquistare all'immunità l'unico Comune infetto del Piemonte, ma se il Ministero acconsente a quanto gli è stato replicatamente domandato per telegrafo il signor conte di Rovasenda, solerte presidente del Consorzio antifillosserico subalpino, vi è molta probabilità d'una felice riuscita.

« Trattasi d'un'infezione che data dal 9 aprile 1892, in un gruppo di vigne limitatissima di due proprietari; trattasi di una lotta in un Comune, che ha buoni dei bei tratti di vigna intensiva, ma dove fra gruppo e gruppo vi sono distanze occupate da dirupi, da boschi, da strade, da correnti d'acqua; insomma un luogo ove la lotta è possibile. Tutto il gruppo attuale non arriva a duemila metri quadrati!

« Si domandi pure con energia la pronta e completa distruzione, badando però di non allarmare l'intero paese.

« Luigi Piemonte. »

A proposito di fillossera.

Chieggo venia all'amico cav. Liessone se usurpo per un momento il suo posto nel « Corriere Agrario », ma la lettura dell'articolo *Difesa dei vigneti contro la fillossera* pubblicato dal signor A. Botto nel N. 231 di questo giornale mi obbliga a dir la mia in proposito senza ritardo, perchè certe notizie che possono indurre il buon pubblico in fatali errori, non debbono lasciarsi passare senza rettifica.

Siamo ad uno dei soliti pretesi rimedi che viene ad ingrossare la schiera ormai lunghissima, poichè di essi uno per anno si ha sempre una fioritura come delle viole in fin d'inverno; peccato che non abbiano profumo! [illegible]

[illegible]

Quanta roba è passata ormai per quella Commissione, e quanto poca pur troppo ne è riuscita che abbia potuto resistere ad una critica scientifica dapprima, ed anche alla prova più grave della rigorosa esperienza dappoi!

Oh venisse lo scopritore di un rimedio efficace, sicuro, economico! ma è pur troppo vero che dopo le innumerevoli prove già fatte la speranza di aver la completa soluzione del problema si va sempre più illanguidendo.

Per carità adunque non illudiamo il buon pubblico dei viticultori, comunicandogli, senza un esame critico severo, per buone delle notizie come quelle del signor De Mely.

I viticultori a proposito di fillossera hanno bisogno di essere mantenuti sull'armi in continua vigilanza, e non cullati coll'illusione di sicuri rimedi. Pensino essi che in fatto di fillossera il miglior rimedio per ora è quella immunità che grazie a Dio possiamo ancora vantare, e che tutti con ogni possa dobbiamo procurare di non compromettere e di mantenere. E poichè sono sull'argomento, mi si permetta di ricordare che nei giorni 9, 10 ed 11 del prossimo settembre si terrà in Mondovì l'annua riunione generale del Consorzio Antifillosserico Subalpino sotto la presidenza di quel gentiluomo compito e di quella illustrazione della ampelografia italiana che è il conte Giuseppe Di Rovasenda. Sotto la sua guida da otto anni il Consorzio sostiene una lotta risoluta contro l'insetto devastatore, ed i risultati finora ottenuti sono soddisfacenti ed incoraggianti.

Malgrado ciò la sua azione si svolge in mezzo alla indifferenza dei più, e ciò a torto, perchè la viticultura, che dà annualmente al Piemonte un prodotto del valore di circa 100 milioni di lire, merita ben di essere validamente difesa, tanto più in mezzo alle molte mine presenti. Per conseguenza i viticultori intelligenti ed attivi, invece di correr dietro alle panacee del De Mely, faran bene di rinserrarsi attivi e fidenti attorno alla bandiera del Consorzio Subalpino aiutandone l'utile iniziativa.

Ing. Mario Zecchini.

Per la protezione degli animali.

Come è noto, si tenne, dal 12 al 18 corrente, in Berna, il Congresso internazionale per la protezione degli animali. Esso pose in testa del suo programma la regolarizzazione internazionale legale della protezione degli uccelli di passo e nominò relatore dell'argomento il dott. cav. Carlo Ohlsen, di Roma, che rappresentava, al Congresso istesso, i Comizi agrari di Torino e Roma.

Ecco i punti principali delle proposte dell'Ohlsen:

« Fra i diversi Stati d'Europa dovrà essere costituito prontamente, nel più vasto raggio possibile, che comprenda pure il litorale mediterraneo africano, una unione per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura. Verrà assolutamente proibita la caccia altrimenti che col fucile e con altri ausiliari che i cani, senza distinzione fra gli uccelli di passaggio e gli altri, pure mirando più specialmente alla protezione dei primi. Sarà egualmente vietato di distruggere i nidi, prendere le uova e catturare gli uccelli implumi.

« In ogni Stato contraente sarà rigorosamente proibito di vendere e comperare in qualsivoglia modo:

a) Gli uccelli utili uccisi in altro modo che col fucile, senza diversità di stagione;

b) Gli uccelli uccisi col fucile fuori del periodo della caccia;

c) Gli uccelli uccisi col fucile ma protetti dalla legge in ogni tempo, come ad esempio l'usignuolo.

« Chiunque fabbrica, vende o impiega altri istrumenti che il fucile per prendere uccelli, sarà punito in proporzione della forza distruttiva degli strumenti stessi. »

La relazione dell'Ohlsen fu approvata in massima dal Congresso, fra le acclamazioni, lasciando alla desiderata Convenzione fra i diversi Stati europei e della costa d'Africa d'intendersi sui particolari e modificarli, ove lo credano opportuno.

A Berna, secondo la proposta del medesimo Ohlsen, si va creando un Comitato permanente internazionale, di cui fa parte il proponente, allo scopo di riunire, classificare e diffondere tutti i dati e le istruzioni necessari, cercando di facilitare ed incoraggiare un completo accordo fra gli Stati a vantaggio specialmente dell'agricoltura.

Il raccolto del frumento in Italia.

ROMA (S.*r*.) 27. Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero di agricoltura, la produzione del frumento in Italia nel corrente anno fu di circa ettolitri 42,400,000.

Il raccolto fu abbondante in Sicilia ed in Sardegna.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

BRESCIA, 27. **Arresti per l'affare dei fucili.** — In seguito a mandati della locale Procura del re vennero arrestati cinque imputati di sottrazione di parte di arme, fucile 1891. Essi sono Berta Giuseppe, armaiuolo, Bresciani Luigi, operaio dell'arsenale, Peroni Giuseppe, scrivano d'arsenale, e Valsecchi Andrea, custode del Tiro a segno di Porta Venezia.

Sul Valsecchi pesa l'imputazione speciale di aver rubate delle cartuccie nuovo modello colle quali si stanno facendo al Tiro a segno per conto dell'arsenale le prove dei fucili modello 1891. Tali cartuccie sarebbero state dal Valsecchi vendute al Frassini e pare anche ad altro armaiuolo della città. Gli arrestati furono, dopo un primo interrogatorio, passati alle carceri di Broletto in attesa di essere giudicati.

VIGEVANO, 26 (Vezzanese). **Riforma del Club velocipedistico.** — L'annunciatavi adunanza di ieri dei soci fondatori e ordinari per la parificazione di tutti nella amministrazione e direzione della Società ebbe luogo infatti e riuscì numerosissima. La opportuna e desiderata parificazione fu votata in massima alla unanimità. Fu eletta una Commissione composta dei soci signori avv. Guarnaschelli, avv. Besozzi e avv. Robecchi per la compilazione del nuovo statuto sociale. L'egregio avv. Guarnaschelli sarà l'estensore dello statuto, che, previa deliberazione della Commissione riunita, verrà poi sottoposto alla approvazione definitiva dell'assemblea che avrà luogo sabato 1° settembre. Poi si procederà alla elezione delle cariche sociali in base al nuovo statuto.

Dalle nostre Provincie.

NOVARA, 27 (Giusto). **Per una Camera del lavoro.** — Ieri il presidente del Sotto-Comitato di propaganda per l'istituzione in Novara di una Camera del lavoro intervenne ad un'assemblea della Società Scalpellini, appositamente convocata per spiegare l'utilità delle Camere del lavoro ed i vantaggi che deriverebbero agli scalpellini associati alla Camera del lavoro che si spera di far sorgere in Novara. Disse di non illudersi circa il numero degli scalpellini che entrerebbero per ora a far parte della Camera, perchè pochi sono in Novara gli operai esercitanti tale professione, ma osservò che il loro numero diverrebbe grandissimo quando si estendesse l'azione della Camera a tutto il circondario, nel quale esistono molte cave di granito. Si aperse una sottoscrizione fra i presenti, i quali tutti aderirono, riservandosi di eccitare i soci assenti e gli altri scalpellini non soci a fare altrettanto.

SUSA, 27 (Cesare). **Il principe russo.** — Sabato sera arrivò nuovamente a Susa il conte, o principe che sia, russo De Tschernadjeff nell'elegante *stage* tirato da sei cavalli, preceduto da un battistrada ed accompagnato dai soliti squilli di corno..... Un cavallo però della pariglia che stava attaccato alle stanghe appena arrivato in scuderia moriva. Venne ospitato dal signor Antonio Fantini, macellaio onorario di S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale gli offrì ieri uno splendido banchetto d'occasione. Stamattina alle 9 lo *stage* partiva alla volta di Cesana, occupando il De Tschernadjeff una palazzina sul corso Regina Margherita.

CORTEMILIA, 27. **Dichiarazione.** — Ai benevoli che hanno voluto fare il mio nome per le prossime elezioni provinciali, porgo il più vivo ringraziamento.

Ma è dovere mio, per ragioni di disciplina, declinare l'offerta, e la declino augurandomi che dal comune voto concorde esca la vittoria di quello spirito nuovo che dovrà pure, un giorno o l'altro, segnare l'avvenire riparatore dei nostri paesi.

Avv. Marco Gabelli.

MONDOVI', 28 (Gr...so). **La nuova Società fra esercenti.** — Il 2 del prossimo settembre si festeggierà la costituzione della nuova Associazione fra esercenti, con intervento delle Società consorelle; si avranno ricevimenti, pranzi e tutto il solito bagaglio di consimili solennità. Fu pure bandita una gara al pallone, con premi.

LA MORRA, 27. **Feste della Società del Tiro a segno.** — Le feste bandite da questa Società di Tiro a segno pei giorni 2, 3 e 4 del prossimo settembre promettono di riuscire splendide e senza precedenti in questo circondario. La rivista delle scuole (alla quale prenderà parte la Scuola Enologica d'Alba) sarà presieduta dal nostro regio ispettore scolastico. Le gare di tiro saranno attraenti come mai lo furono prima d'ora. Le gare di ginnastica saranno dirette dal signor Roberto, professore di ginnastica in Alba. Vi sarà un concentramento di velocipedisti, un corteo di scuole e Società, ecc. I premi verranno distribuiti dalle signorine di La Morra fregiate di coccarda dai colori nazionali.

I particolari sulla morte del barone Peccoz.

GRESSONEY (N.*s*.) 27 (*ore* 11,45). Vi mando questi particolari sulla morte del povero barone De-Peccoz, che potete ritenere come esatti.

La carovana reale, partita da Gressoney, si attendò alla capanna Linty, dove passò la notte dal 24 al 25 e donde ripartì alle 3 del 25 favorita da tempo splendido. Felicemente essa superò il Lisjoch. Si avviò quindi per il ghiacciaio sotto la punta Dufour del Rosa nel versante svizzero.

Dopo due ore di discesa in ottime condizioni, improvvisamente il barone De-Peccoz cadde come fulminato sul ghiacciaio stesso per la rottura di un aneurisma.

La Regina ed il suo seguito seppero comprimere il loro gravissimo dolore per tanta disgrazia e poterono ancora proseguire, senza alcun altro inconveniente, per il ghiacciaio e per il colle del Görner sino all'*Albergo del Riffel-Alp*, che sovrasta Zermat. Quivi venne pure portato il cadavere del barone, che in seguito sarà ritrasportato a Gressoney.

S. M. e il seguito ritorneranno sul nostro versante domani per il colle del Théodule.

REATI E PENE

Il processo della Banca Poeti, Bressy e C.

(*Tribunale Penale di Saluzzo*).

Saluzzo, 27 agosto.

(Mary) — Si apre l'udienza alle ore 10. Il presidente prima di passare all'escussione dei testi formula alcuni quesiti che compendiano in sè gli elementi più essenziali della causa e che sottopone ai periti ragioniere Gitti ed ingegnere Rullino per la loro soluzione da presentarsi in una prossima seduta. Sfilano quindi in quest'udienza antimeridiana oltre una ventina di testi che sostanzialmente, quali in modo più accentuato quali meno, depongono sulla fiducia che s'erano accaparrata costoti banchieri Poeti e conte Isasca per la posizione sociale che godevano, per le spese eccessive che facevano e che in buona fede si ritenevano consentite dai lauti guadagni che si diceva facesse la Banca.

Il teste *Bressa*, creditore di L. 6000 in conto corrente, dice aver subodorato verso il 20 dicembre scorso come la Banca fosse riluttante nel fare rimborsi di depositi pel fatto che lui, creditore, dovette pagare una cambiale di 1500 lire giratagli su questa Banca dal suo commerciante, mentre aveva pregato il Poeti di prelevare detta somma dal suo libretto. È informato essere stato il Poeti uno dei migliori clienti di vari fornitori di Torino, largo e generoso in tutto e con tutti, sapendo che donava e spendeva sempre denari degli altri.

Signorile, veterinario. — Aveva depositato circa 4500 lire con diffidamento che le avrebbe prelevate verso la fine d'anno. Si reca alla Banca il giorno 27 dicembre; lo si invita a ripassare più tardi. Ripassa, ed è invitato una seconda volta a ritornarvi. Vi accede la terza; i banchieri tutti e tre si guardano e lo pregano di rimandare l'incasso a martedì, 2 gennaio 1894 (24 ore dopo il crac); intanto, per non rendergli affatto inutile l'andirivieni, il conte Isasca lo prega di andare dalla contessa, sua moglie, a visitare un cane infermo. « Questo il cane che m'hanno dato a curare — esclama il veterinario Signorile, e rivolgendosi agl'imputati dice: — Come hanno burlato me, così lo tratto loro; questi, o signori, — additando col dito, — sono due impostori, due ladri! » (*Sensazione*)

Il presidente richiama il teste; Poeti piange ed il conte Isasca va stiracchiandosi i baffi.

Piana Ottavio. — Riferisce aver sentito più volte il Poeti nel suo negozio magniloquire la sua Banca, mentre diceva che gli altri colleghi banchieri erano *asini*, non sapendo trar profitto di certe operazioni per fruttare i denari. Il Bressy è quello che avrebbe preso di mano nella cassa della Banca.

Biglietti, capo-mastro, creditore in conto personale del Poeti di L. 1060. — Ottenne nell'ottobre scorso in conto 400 lire, di cui fa quitanza firmando un semplice foglio. Mesi dopo richiede il saldo ed ottiene dal segretario della Banca signor Bellardone, d'ordine del Poeti, altre 500 lire in conto; firma un pezzo di carta ch'egli crede una quitanza. Nel gennaio u. s. rimase sorpreso nell'apprendere dal curatore della fallita essergli scaduta una cambiale di L. 500. Quel pezzo di carta firmato scientemente dal Biglietti come quitanza era invece una cambiale a tre mesi.

A domanda del presidente il Poeti dà spiegazioni dicendo che s'era parlato di cambiale. Biglietti contesta.

Beltrando Alessio, per la morte d'un suo fratello a Monaco trova in portafoglio un buono, non ricorda più se di 3315 o 2375 lire, perchè il fatto risale a tre anni sono. Domanda schiarimenti al Bressy e questi lo invita a passarlo per l'incasso alla sua Banca, essendo quel buono esigibile presso la Banca Italiana di Buenos-Ayres. Egli va alla Banca, e lì gli si promise di scrivere, invitandolo a ripassare dopo qualche mese. Ripassa e lo si prega di aspettare; a dir breve, il Beltrando aspetta tutt'ora, e sono sei anni.

A domanda, Poeti contesta che fosse un buono, ma solo una ricevuta di deposito.

Il curatore dice non esservi trovato fra le carte questo titolo.

L'udienza è levata alle ore 12 e rinviata alle 15.

Gli avvelenatori di Frosinone.

(*Corte d'Assise di Frosinone*).

Dinanzi alla Corte d'Assise di Frosinone si svolge in questi giorni un interessantissimo processo che pare uscito dalla fervida fantasia di Ponson du Terrail.

Sul banco dell'accusa siedono Penelope Menghini e il di lei marito in seconde nozze Mario Carnevali.

Ecco un sunto dell'atto d'accusa.

Nel 1883, all'età di 16 anni, la Penelope Menghini amoreggiava di nascosto dalla propria madre col Carnevali, che dopo qualche tempo la rese madre. Durante la gestazione la Penelope s'incontrò con un ingegnere inglese, certo signor Jones, direttore di un'officina del gas a Roma. Questi malgrado lo stato interessante in cui si trovava la Penelope se ne invaghì pazzamente, e, tutto dimenticando, volle sposarla, proponendo persino di dichiararsi padre della bambina nascitura.

Il matrimonio fu celebrato e nacque poco dopo una bambina a cui il Jones diede il proprio nome. Per qualche tempo il primo amante Carnevali fu dimenticato dalla signora Jones; ma la passione tornò a divampare con irresistibile violenza. Penelope dimenticò gli obblighi di gratitudine che la legavano all'uomo che l'aveva riabilitata e nulla trascurava per farla felice. Ricominciarono senza scrupoli e senza rimorso gli immondi amori, e la giovine donna visitava spesso sfacciatamente il suo antico amante, e lo riceveva in casa senza riguardi. Il marito dovette finalmente avvedersi che Penelope lo tradiva. Cominciarono per lui indescrivibili patimenti, e diventò triste e cupo. Il suo strazio non ebbe lunga durata. Nel settembre 1884 il povero Jones morì avvelenato, e dieci mesi dopo la Penelope sposava il Mario Carnevali, dal quale ebbe altre due figlie.

La scellerata coppia visse sfarzosamente sperperando il denaro e contraendo debiti. Penelope viveva allegramente ed il Carnevali lasciava che essa sfogasse i suoi capricci senza adontarsene. Stanchi della vita della capitale, i coniugi Carnevali vollero rinfrancarsi con un po' di villeggiatura. Essi acquistarono una vigna ed un casino nei dintorni di Paliano, e vi si stabilirono.

Per allietare gli ozi della villeggiatura, Penelope adescò con le sue grazie e coi suoi occhi incantatori l'impiegato postale del paese Augusto D'Ottavi. Questi era ammogliato ad una distinta signora di Paliano. Era un bravo giovane: ma non forte abbastanza da resistere alle seduzioni di questa donna. D'altra parte fra il D'Ottavi e il Carnevali si era stabilita un'affettuosa intimità e per un certo tempo il Carnevali, che tutto sapeva, non mostrava affatto di accorgersene.

Per sua sventura un giorno il D'Ottavi ebbe dalla Penelope una terribile rivelazione. In un momento di follie abbandono la folle donna ebbe l'incauta idea di confidare all'amante l'avvelenamento del primo marito. Quando il Carnevali seppe la cosa, atterrito dalla possibilità che il D'Ottavi denunciasse il delitto, decise di sopprimerlo. Fattosi scrivere dalla moglie una lettera in cui la sciagurata confessava la sua tresca col D'Ottavi, il Carnevali corse all'ufficio postale e con cinque colpi freddò il povero impiegato, facendo credere di averlo fatto per gelosia.

Iniziatasi l'istruttoria a carico del Carnevali, l'Autorità scoprì tutta la verità ed iniziò procedimento tanto contro il Carnevali che contro la Menghini. Questa però era fuggita, nè si ebbe nessuna contezza di lei fino al luglio del 1892, in cui anche la Menghini fu arrestata a Palermo, ed ora i due coniugi compaiono uniti dinanzi ai giurati di Frosinone per rispondere di veneficio e di assassinio.

I dibattimenti vanno gettando sui personaggi del dramma tal luce che tu non sai bene se ti trovi in presenza della realtà o, come abbiam detto, di una mirabile creazione della fantasia d'un romanziere. Lui compare un uomo, a volte a volte, passo e ragionevole; una truce, una mite; un momento geloso, un momento.... compiacente. Lei è il carattere più strano e più bizzarro che si sia mai veduto: un impasto di Messalina e di Lucrezia Borgia adattato ai tempo; una isterica; una delinquente nata. Pronta nell'amore, prepotente negli slanci del desiderio; volubile; amante delle feste e del lusso; impassibile dinanzi all'idea del delitto.

Quando è stanca di un uomo, parla di sopprimerlo come si parlerebbe di uccidere un canarino, che dà noia ai nervi. Tale almeno risulta dalle deposizioni dei testi, dalle quali, a dir vero, non sempre esce fuori la verità. Infatti non s'è mai dato un processo nel quale venissero sospettati e anche condannati tanti testi per reticenza o falsità.

Insomma questo processo presenta tutto un ambiente moralmente « malato ». La deviazione del senso morale vi ha proporzioni enormi, spaventose. Anche nel male quella gente non ragiona. La causa pertanto è degna di essere studiata non solo dal giureconsulto, ma anche dal psichiatra. Vedremo quale sarà il verdetto dei giurati.

Come l'evaso Marino fu riarrestato.

Ovodda (Cagliari), 27 agosto.

Circa l'arresto di questo famigerato latitante fuggito dalle mani dei carabinieri, mentre vestito da galeotto lo traducevano a Cagliari, si hanno i seguenti particolari.

Il giorno 20 corrente alcuni pastori ovoddesi mentre guidavano il loro bestiame al pascolo, sorpresero in una folta macchia, un'ora circa distante da Ovodda, il Marino. In sulle prime non lo riconobbero, essendo egli vestito da mendicante e col viso gonfio e trasformato per non so qual malattia o ferita e perchè asserivasi di Atzara e fingeva di tornare dalle parti di Bitti, dove si era recato per la mietitura. Ma siccome vociferavasi in paese che Don Angelo (così il Marino facevasi chiamare in Ovodda) fosse nascosto nelle nostre campagne e vi era anzi qualcheduno che assicurava di averlo visto e conosciuto tanto che barracelli e carabinieri di questa stazione continuamente lo ricercavano, i detti pastori entrarono in sospetto, tanto più che diceva di aver fame e lasciavasi sfuggire qualche parola in siciliano. Quindi, credendo di non ingannarsi, lo costrinsero ad andare con loro all'ovile, ove lo circondarono e sorvegliarono in modo da rendergli impossibile la fuga. Nel mentre mandarono ad avvisare l'Arma dei RR. CC., la quale, insieme col capitano dei barracelli Ledda Francesco e coi barracelli Ledda Giuseppe e Cristoforo, Vacca Salvatore e Macciani Pietro, che trovavansi appiattati nella stessa località, volò tosto sul posto e trasse in arresto l'evaso. Verso le ore 12 il Marino entrava in Ovodda sotto buona scorta aspettato da una gran folla di gente.

Racconta con calma la sua fuga dal treno e si duole che i carabinieri, che in quel giorno l'accompagnavano, abbiano a soffrire per lui.

SPORT

Le regate a Stresa sul Lago Maggiore.

Nei giorni 8, 9, 10 settembre hanno luogo a Stresa le Regate di Campionato indette dal R. Rowing-Club Italiano.

Sabato 8 settembre.

Ore 15. **Regate di Campionato italiano del R. Rowing-Club.** — I. Coppa del vice-presidente: Yole di mare a 4 vogatori — II. Coppa dell'Eridano: Barche alla veneziana, tipo libero, a 4 vogatori — III. **Coppa di S. M. la Regina**: Campionato a 4 vogatori, tipo libero — IV. Coppa del Lario: Sandolini, tipo libero, ad un vogatore — V. Gara del Duca di Genova: Campionato in *Skiff* — VI Coppa del Verbano: Campionato, tipo libero, a 2 vogatori.

Ore 19 1/2. **Festa Veneziana** con illuminazione di tutto il bacino delle isole Borromee. — Alle migliori illuminazioni di ville o giardini saranno assegnati elegantissimi diplomi d'onore. Alle barche meglio illuminate, secondo la deliberazione del Giurì, saranno assegnati i seguenti premi: Primo premio L. 50 - Secondo premio L. 30 - Terzo premio L. 10.

Domenica 9 settembre.

Ore 15. **Regate di Campionato italiano del R. Rowing-Club.** — VII. Gara della Duchessa di Genova: Tipo libero a 2 vogatori — VIII. Gara del Principe di Napoli: Tipo libero a 4 vogatori — IX. Coppa della città di Venezia: Barche alla veneziana a 4 vogatori — X. Coppa dell'Avvenire: Campionato in *Skiff* — **XI. Coppa di S. M. il Re**: Tipo libero a 8 vogatori.

Ore 19 1/2. **Splendidi fuochi d'artificio sul lago**, specialmente preparati dal celebre pirotecnico signor cavaliere Pasquale Baiocchi di Città di Sant'Angelo (Abruzzi).

Lunedì 10 settembre.

GARE LOCALI.

1. (Ore 15) **Gara Isole Borromeo.** — Barche a fondo piatto, a tre rematori in piedi o sei remi. — Percorso metri 1000 con giro di boa. — Primo premio L. 150 - Secondo premio L. 100.

2. **Gara di S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova.** — Lancie comuni a due vogatori e timoniere. — Percorso metri 2000 con giro di boa. — Premi offerti da S. A. R.: Primo premio L. 200 - Secondo premio L. 150 - Terzo premio L. 50.

3. **Gara di S. M. la Regina** (Gara di resistenza - omnium). — Barche, tipo libero, da 8 a 10 vogatori e timoniere, costrutte sul Lago Maggiore o che quivi si trovino oltre da due anni. — **Percorso metri 7000** — Partenza da Stresa; giro dell'isola Madre e pel canale fra l'isola Superiore e l'isolotto di Malghera passare davanti l'isola Bella e far ritorno a Stresa al punto fissato — Entratura L. 25. — Primo premio offerto da S. M. L. 500 - Secondo premio L. 200.

Le iscrizioni per le gare si ricevono presso il segretario del Comitato nel Palazzo comunale di Stresa, sino a mezzogiorno del 8 settembre.

I scelti Corpi musicali di Stresa e di Gattico rallegreranno le feste.

Grandioso festival. Elegantemente costrutto ed addobbato dalla Ditta Morano di Torino. Sarà aperto dalla sera del 7 a tutto il 10 settembre.

Da Torino, Milano, Como e stazioni intermedie le Amministrazioni delle ferrovie Mediterranea e Nord-Milano, d'accordo coll'Impresa di navigazione hanno accordati speciali biglietti di andata e ritorno per Stresa, a prezzi eccezionalmente ridotti, e con validità fino a 4 ed a 6 giorni.

Le corse velocipedistiche a Biella.

BIELLA (N.*m*.) 27 (*ore* 20,15). La seconda giornata delle corse ciclistiche internazionali riuscì ancora interessante, sopratutto per concorso di pubblico. Nella corsa « Cervo » arrivano Reda, poi Tofani, Becchio e Canove.

In quella internazionale arrivano primo Tardy, poi Rusconi e Consonno (*Spofford*).

Nella corsa « Onore » giungono: Rusconi, quindi Tardy, Reda e Pistone.

Un'onorificenza giapponese ad un italiano.

S. M. l'imperatore del Giappone ha conferito al maggiore d'artiglieria cav. Camillo Zucchetti, vicedirettore della Fabbrica d'armi di Terni, le insegne di ufficiale (4ª classe) dell'Ordine Imperiale del Sacro Tesoro come testimonianza della sua benevolenza per i meriti del suddetto ufficiale per la partecipazione avuta nell'istruzione del capitano giapponese cav. Yeto negli anni scorsi in cui questi venne addetto all'esercito italiano. La decorazione è veramente splendida, ricca d'oro e d'ornamenti preziosi di una elegantissima fattura.

ARTI E SCIENZE

Arena Torinese. — Per questa sera è annunciata la vecchia commedia in cinque atti di V. Sardou *I borghesi di Pontarcy*, che la signora Amalia Casilini ha scelto in occasione della propria serata d'onore.

I borghesi di Pontarcy, oltre ad essere una delle commedie più resistenti del repertorio sardouniano, destinata a percorrere ancora per molti anni i nostri palcoscenici, offre alla seratante il mezzo di mettere in rilievo le qualità pregevoli di eccellente attrice per cui è assai apprezzata l'egregia signora.

La « Manon » di Massenet a Gorizia. — Ci scrive il nostro corrispondente triestino X. in data 26:

« La *Manon* di Massenet, andata in scena ieri sera a Gorizia, ebbe buon esito. L'opera non ha forse la grande teatralità di quella del maestro Puccini, ma è tutta una delicatissima miniatura. Il primo atto passò senza applausi, ad eccezione del duetto finale. Il secondo, un idillio, un vero gioiello, fu molto gustato. Nella prima parte del terzo il successo crebbe e si affermò. Piacque meno la scena della bisca. Nel quarto si torna all'idillio, e l'opera si chiude fra gli applausi. Drammaticissima ed efficace la signora Busi, eccellente il tenore Lombardi, mediocri gli altri. Acclamato il maestro Bavagnoli, che diresse abilmente lo spettacolo, il quale piacerà sempre più. »

Gli incassi dei teatri di Parigi. — Dalla statistica pubblicata degli introiti e dei diritti d'autori, anno 1893-94, risulta che gli introiti hanno raggiunto [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

L'AMORE DI UN CLOWN

Romanzo

di LUIGI DE SOUDAK

Comunque fosse, Tanti sorvegliava la sua allieva con occhio vieppiù geloso; sotto alla sua maschera grottesca di clown, il suo sguardo, sempre inquieto, cercava continuamente Fopha.

Mentre la giovane cavallerizza faceva i suoi periodici esercizi davanti agli spettatori entusiasti, Tanti cercava di scrutare il pensiero e le sensazioni dei giovani eleganti, habitués del Circo, i quali, non appena Fopha appariva, venivano ad aggrupparsi [illegible]

[illegible]

Come i giorni che passava senza veder Fopha parevano lunghi al povero clown! La noia lo accasciava, le ore interminabili succedevansi generando per lui la melanconia, il fastidio, lo scoraggiamento e qualche volta la disperazione. Entrava ora con ripugnanza nella sua soffitta e si sdraiava sul letto per fumare. A capo d'un'ora di dolorosa sonnolenza s'alzava e scendeva in istrada, dove, fin dai primi passi, sentiva il disgusto saltargli al cuore. Senza scopo procedeva in mezzo alla folla indifferente, ma i suoi passi lo portavano sempre verso la via Saint-Ferréol. Dall'angolo di quella via poteva vedere la finestra di Fopha; egli guardava un istante quella finestra e ritornava quindi, più triste di prima, nella sua camera.

Tutte le sue giornate le passava in quell'andirivieni doloroso, sentendo così nel suo cuore ricordi dolci e crudeli nello stesso tempo, e che non voleva combattere, che assaporava, al contrario, colla rabbia morbosa di un allucinato che, infittosi un pugnale nel petto, allarga da sè la piaga, rivolgendo con voluttà acre l'arma micidiale nella ferita.

E, del resto, il suo male non era senza rimedio? La ragione non poteva confortarlo, perchè, in quel caso, non si ragiona più. Non aveva mai pensato al suicidio perchè era geloso, e chi è geloso, se si uccide, non si uccide mai prima d'aver ucciso. La gelosia ha fatto parricidi, fratricidi, ma ha ispirato sempre l'orrore del suicidio. Sopprimendosi, il geloso temerebbe troppo di sopprimere un testimonio la cui assenza darebbe piena libertà a colui o a colei che lo tortura. Tanti non avrebbe voluto sopravvivere a Fopha, ma avrebbe voluto anche meno che ella gli sopravvivesse.

CAPITOLO XVIII.

Fopha abitava da circa cinque mesi nella casa della signora Bidache, quando un giorno, tornando dalla prova con suo padre, ella incontrò su per le scale la signorina Amina Du-Creux, la nipote della proprietaria dello stabile.

Quella fanciulla, messa con somma eleganza e preceduta da una cameriera, saliva lentamente i gradini di marmo, e Fopha la seguiva dappresso dando braccio a suo padre, un po' stanco. Stavano per arrivare al primo ripiano e la signorina Du-Creux, senza accorgersene, lasciò cadere un guanto. Fopha con premura lo raccolse e glielo porse.

In quel momento le due fanciulle non fecero che scambiare uno sguardo e un sorriso. Le donne che si incontrano per la prima volta hanno di quei primi sorrisi che sono patti di pace eterna, di alleanza indissolubile, e di quei primi sguardi che sono dichiarazioni di guerra ad oltranza. Fra Amina e Fopha era il trattato di pace che era stato firmato.

Qualche giorno dopo, Fopha, tutta sola, camminava sollecita sotto la pioggia, nella Cannebière, dove pioveva come dappertutto. Ella usciva da un ottico, dove era andata a prendere gli occhiali aggiustati di suo padre. L'acqua che cadeva a goccioline fitte annériva l'asfalto dei marciapiedi e formava già fra i ciottoli del selciato come piccoli stracciché di fango. I parapioggia si urtavano al disopra delle teste dei passanti affaccendati. Gli uomini che ne erano senza, colle mani in saccoccia, camminavano un po' curvi, alzando le spalle come per assottigliarsi e passare fra le goccie. Le signore, spaventate, raddrizzavano le gonne sul davanti e allungavano il passo abbassando anch'esse la testa.

La figlia di Marcello era giunta all'angolo di un marciapiedi; indecisa, ella s'era fermata come parecchi altri passanti per aspettare che un incrociamento di vetture le permettesse di attraversare la via; ad un tratto ella si vide sotto un parapioggia e sentì una mano passare dolcemente sotto al suo braccio.

Sorpresa, Fopha si voltò e arrossì trovandosi in presenza della signorina Amina Du-Creux, che le diceva con voce carezzevole:

— Signorina Fopha, vedo che la incontro a proposito, poichè non ha ombrello. Vuol farmi il piacere di dividere il mio? Avremo così il vantaggio di bagnarci in compagnia.

Fopha rimase un momento confusa di tanta gentilezza, poi accettò con semplicità l'offerta che le era fatta.

Le due fanciulle, a braccetto e strettamente serrate l'una contro l'altra, attraversarono finalmente la via e s'inoltrarono fra la folla sull'altro marciapiedi. Fopha era, naturalmente, un po' imbarazzata; ella non sapeva che dire alla sua compagna, cui non conosceva che per averla intravista una volta. La signorina Amina fu dunque la prima a parlare.

— Si trova bene nel suo nuovo appartamento? — ella domandò a Fopha.

— Benissimo, — rispose Fopha, — mio padre specialmente vi si trova bene, ed è per me l'essenziale.

— Era suo padre che la accompagnava l'altro giorno quando la incontrai sulla scala?

— Sì, signorina; era mio padre.

— Come è simpatico!

Quella franca dichiarazione fece sorridere di contentezza la figlia di Marcello; le due fanciulle si accostarono vieppiù, ed Amina continuò:

— Però mi parve di vedergli l'aria un po' sofferente.

— Ah! — rispose Fopha, — gli è che egli soffre davvero ed ha già tanto sofferto!

— Ma ella lo cura con molta premura ed affetto, non è vero? Lo dicono tutti. Permette che io le voglia bene?

Fopha sorrise e rispose arrossendo:

— Ha fatto bene, signorina, a dichiararmi il suo affetto; se aspettava due minuti, io la precedevo.

— Ma perchè mi vuol bene?

— Non lo so.

— Non è una ragione.

— È la migliore; è la ragione irrefutabile, è la ragione che porta tutte le altre.

La signorina Amina non rispose; s'era fatta seria ad un tratto; non guardava più la sua compagna e pareva tutta assorta.

— A che cosa pensa? — le domandò Fopha. — Si pente già d'avermi detto che mi ama?

— Oh! no! — esclamò Amina; — mi duole soltanto di non poterla amare liberamente.

— E di chi deve prendersi soggezione? — domandò la figlia di Marcello.

— Di mia zia.

— Di sua zia?

— Sì, di mia zia.

— Quella signora che ha ricevuto Tanti quando andò per affittare la nostra camera?

(*Continua*).

la cifra di 20 milioni e 271,602 franchi, con aumento sul passato anno; i diritti di autori 1,080,712 franchi, anche con aumento sul passato esercizio. Ad esempio: Sardou con *Madame Sans-Gêne*, rappresentata tutto l'anno al Vaudeville, ha guadagnato 161,811 franchi; l'Opéra e la Comédie Française hanno dato agli autori, ciascuno, più di 200,000 franchi; l'Opéra-Comique, le Variétés e il Palais-Royal hanno dato, ciascuno, più di centomila lire. E in queste cifre non sono compresi i teatri della periferia: Belleville, Montmartre, Montparnasse, ecc.

Una controversia tra due ecclesiastici a proposito di teatro. — Una polemica si è accesa in Inghilterra fra due venerabili personaggi: il pastore Newman Hall e il canonico Shuttleworth. Il pastore Newman Hall ha pronunziato in un recente Congresso ecclesiastico la scomunica maggiore contro la scena, che egli dichiara « focolare di corruzione e d'immoralità ». Ed ecco il reverendo Shuttleworth che risponde. Questi dichiara di « frequentare il teatro da venti anni » e di trovarsene che non si può meglio dal punto di vista morale. Egli difende il « grazioso e leggero costume delle ballerine », e sostiene che gli artisti che debbono far le parti di « traditori e di deboscìati » sono nella maggior parte esempiari di virtù nella vita privata. Qui il canonico Shuttleworth tratta una questione delicata. « I baci — egli scrive in una severa pubblicazione che si intitola la *Rivista della Chiesa* — i baci che gli attori e le attrici si danno sulla scena sono tali da eccitare le male passioni in coloro che li danno e li ricevono? » — E il reverendo Shuttleworth si pronunzia decisamente per la negativa. Innanzi tutto, egli dice, la verità è che al teatro gli attori e le attrici non si baciano. Danno solamente l'illusione del bacio « e questo a causa dell'accumulamento della truccatura e della polvere di riso ». Inoltre, il venerabile amatore di spettacoli ci rivela la seguente pratica veramente morale di alcuni direttori inglesi: parecchi di essi, afferma, impongono una ammenda di 2 scellini e 6 pence (3 franchi e 10 centesimi) agli attori e alle attrici che si baciano veramente e prendono troppo alla lettera le didascalie degli autori.

Conferenze pedagogiche infantili. — Le conferenze di pedagogia infantile, indette dal Ministero dell'istruzione pubblica, avranno luogo dal 1° al 10 settembre in nove delle principali città italiane, sotto la presidenza dei rispettivi provveditori agli studi.

Sono state scelte all'ufficio di conferenziere le signore: Francesca Patermann a Roma; Giuseppina Battaglini a Milano; Cleofe Pellegrini a Torino, Medarda Broglio a Bologna; Adele De Portugal a Napoli; Maria Antonietta Pagliara a Palermo; Argia Testerini a Firenze; Ida Finzi a Genova; Ida Pilotto a Venezia.

CRONACA

Il Re a Torino. — La principessa Clotilde, arrivata ieri mattina da Moncalieri, si è trattenuta a palazzo fin verso le 17.

Il Re ieri sera è uscito da palazzo verso le 18 3/4, passando per una porta di via della Zecca, ed è rimasto fuori poco più di mezz'ora.

Se siamo bene informati, S. M. lascierà Torino domani e si recherà direttamente a Monza.

Bagni popolari sul Po. — Il ridestarsi del caldo in questi ultimi giorni rende più che mai gradito ed igienico il tuffarsi nelle fresche onde del padre Eridano. Vedremo quindi in questo scorcio di stagione rianimarsi il concorso allo stabilimento balneario del ponte Isabella, ove, bisogna dirlo ad onore di quella provvida istituzione, così meritamente sussidiata dal nostro Municipio, si trovano tutte le comodità desiderabili ed una inappuntabile pulizia e cura nel servizio. Ed infatti non manca a quello stabilimento il favore del pubblico, poichè ci risulta che in quest'anno, dal 14 giugno, giorno della apertura, già vennero somministrati oltre a 31,000 bagni, senza che con tanto accorrere di persone abbiasi mai avuto a lamentare il benchè minimo inconveniente.

Statistica dei bagni somministrati dal 20 al 26 agosto 1894:

Nei giorni feriali, bagni N. 289 — Nei giorni festivi, bagni N. 335 — Cabine N. 148.

E durante tutta la stagione 1894 fino ad oggi:

Nei giorni feriali, bagni N. 15,286 — Nei giorni festivi, bagni N. 16,090 — Cabine N. 6169.

Una grave rapina commessa sul corso Vittorio Emanuele. — Certa Angela Giachero nata Gavazza, d'anni 62, da Novara, abitante fuori la Barriera di San Paolo, casa Tavella al N. 6, p. 4, era venuta questa mattina in città per fare le sue provviste di casa.

Tra le ore 7 3/4 e le 8 essa stava chiacchierando con una sua conoscente presso all'angolo dei corsi Vittorio Emanuele II e Siccardi, quando improvvisamente sentì una mano cingerle la testa e premerle un orecchio.....

Spaventata, vide un uomo di alta statura che le aveva strappato un orecchino (un grosso orecchino d'oro, con la scritta: *Ricordo*), infrangendone il gambo, e che s'allontanava con quello.

La poveretta allora incominciò a gridare e volle fortuna che due guardie di pubblica sicurezza, che si trovavano in quei paraggi, potessero subito raggiungere ed arrestare l'audace rapinatore.

Costui, tosto condotto in Questura, si disse Faccio Simplicio, d'anni 53, da Castellamonte (circondario d'Ivrea), domiciliato a Roma, dove sarebbe impiegato straordinario al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (?). Interrogato, confessò di essere stato tratto dal bisogno al triste atto.

Un ferimento a Superga. — Iersera avvenne sulla collina di Superga una fiera rissa, in cui un individuo venne ferito a bastonate, cosicchè dovette ricoverarsi in cura all'ospedale.

Questa mattina, non sappiamo come, corsero voci esagerate su questo fatto, al punto che un funzionario di Questura con vari agenti si recò sollecitamente sul sito credendo si trattasse d'un omicidio. La cosa era meno grave, e tanto meglio!

Per un momento si credette pure che avesse correlazione con questo fatto l'arresto operato ieri sera dalle guardie di pubblica sicurezza d'un individuo che teneva un coltello e gli abiti intrisi di sangue.

Comunque, vedrà la Questura di che altro costui, se non del ferimento di Superga, possa essere ritenuto responsabile.

Chi le dà e chi le riceve. — Certo Scotti Agostino, d'anni 26, andò stamane verso le 4 dal medico di guardia al Municipio per una ferita di coltello alla spalla sinistra. Ricevuta la prima e più urgente medicazione, lo Scotti fu fatto accompagnare da una guardia civica al San Giovanni.

— Allo stesso Ospedale andarono a farsi medicare: Carrozza Federico, d'anni 30, panattiere, che aveva una ferita di coltello alla natica destra ricevuta da uno sconosciuto in Vanchiglia, e Pomba Giacomo, d'anni 44, manovale, che aveva una ferita contusa alla testa, prodotta forse da una bastonata regalatagli da certo G. Gioachino.

Una scenetta in piazza Solferino. — Due ragazzine sui 9 o 10 anni, cencìose ed a piedi scalzi, seccavano ieri sera in modo così noioso ed insistente le persone che passavano in piazza Solferino da rendersi veramente moleste, e quando una di esse si attaccava all'abito di un passante non si staccava più finchè non aveva ricevuto l'obolo della carità, che in tal modo ottenevano assai facilmente. Una guardia municipale riuscì ad avvicinarne una, sebbene, e ciò parrà strano, non fosse la cosa più facile per una guardia, essendo che le due piccine erano bene..... ammaestrate. Esse sgattaiolavano con una bravura sorprendente e mentre fuggivano con quell'audacia birichina che è la caratteristica del mondo plebeo, continuavano a inquietare i passanti.

La manovra della guardia attirò la curiosità di tutti gli sfaccendati di quel sito e di quell'ora di modo che pareva che fosse avvenuto chissà cosa.

Basta: lo spettacolo finì con una..... vittoria per la guardia, che riuscì a ghermire una di queste piccine e portarla in Questura, dove disse chiamarsi Rosa Maria di Carlo, d'anni 9, abitante in via Napione, 36.

Tentato suicidio. — Il calzolaio Pericotti Giacomo, d'anni 44, abitante in via Casale, N. 41, tentava verso le ore 14,30 di ieri di porre fine ai suoi giorni mediante asfissia. Soccorso però in tempo, il Pericotti trovasi ora fuori di pericolo.

Truffe e furti. — Il negoziante di biciclette Cerone Ernesto, d'anni 37, denunciò che ieri presentavasi nel suo negozio, sito nella casa N. 22 di corso Cairoli, un individuo che si qualificò per Bertinetti Giovanni e che, dopo aver ottenuta in affitto una bicicletta, non si lasciò più vedere.

— Un ignoto ladro s'introduceva sabato mattina nella portineria della casa N. 28, in via San Francesco da Paola, e rubava una sveglia del costo di lire 7 in danno del portinaio Canè Luigi.

Arresti. — Fra gli arrestati di ieri ne notiamo due per tentato furto, due per ozio e sospetti, due per disordini, uno per furto, uno per ferimento e quello di un minorenne fuggito dalla casa paterna.

STATO CIVILE. — Torino, 27 agosto 1894.

NASCITE: 31: cioè maschi 13, femmine 18.

MATRIMONIO: Gilardi Pilade con Dogone Giuseppa.

MORTI: Mosso Corradina, d'anni 69, di Torino, agiata, via Franco Bonelli, 5.
Schellino Giovanni, id. 90, di Dogliani, contadino, corso Emilia, 5.
Tercelli Luigia, id. 44, di Godiasco, sarta, via Maria Vittoria, 28.
Doria Esterina, id. 22, di Fourneaux (Francia), sarta, via Ormea, 12.
Caire Luciano, id. 77, di Besançon (Francia), possidente, via Martinetto, 4.
Carlotti Luigi, id. 58, di Cremona, negoziante, corso Oporto, 15.
Rosso Francesco, id. 87, di Cavoretto, contadino, Cavoretto, 62.
Gribaudi Margherita n. Rubino, id. 60, di Torino, ortolana, stradale di Lanzo, 20.
Bocca L., id. 30, di Alba, capit. di complem. 4° alpini.
Reda Michele, id. 22, di Favria, sarto.
Faggio Anna M. n. Cossavella, id. 63, di Sandigliano.
Purrinella E., id. 22, di Marsala, sold. 2° regg. cav.
Patrone Giovanni, id. 27, di Torino, fabbro-ferraio.
Parodi suor Maria Rosa, id. 55, di Livellato (Liguria).
Matarro D. M. n. Lorusso, id. 45, di Avigliano (Potenza).
Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 13, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Martedì, 28 agosto.

ALFIERI, o. 20 3/4 (Comp. d'operette Caracciolo): *I moschettieri al convento*, operetta; *La gran via*, operetta.

BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Tomba Cappelli): *Il chierichetto*, operetta; *Il sergente Gicò*, operetta. *La gran via*, operetta.

ARENA, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Della-Guardia): *I tre ghasi di Pontarey*, commedia. Serata d'onore dell'attrice A. Casilini.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Leonardy, pantomimisti inglesi Miranda e Villani, duettisti napolitani. Weisler e Mazzotti, canzonettiste.

Osservatorio di Torino. — 27 agosto. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali Minima +22,4. Massima +31,2.

28 agosto — Il sole nasce ore 5, minuti 49; tramonta a ore 19, minuti 10.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il 25° anniversario della presa di Roma. Onorificenze per Cassala.

A Cartum? — Le pubblicazioni di B. Tanlongo Un altro processo bancario.

(28, *ore* 0,20) — La Società dei Reduci di Roma ha deliberato di promuovere una grande manifestazione nazionale in occasione del venticinquesimo anniversario della presa di Roma. Una larga rappresentanza di tutte le Associazioni dei Reduci d'Italia dovrebbe trovarsi a Roma con le bandiere pel giorno stabilito, il 20 settembre. Si dirameranno i relativi inviti.

— Fra le proposte da presentarsi al Re per le onorificenze da assegnare in seguito alla presa di Cassala, avvi un'alta onorificenza militare a Baratieri, la medaglia d'oro al valore al defunto capitano Carchidio da consegnarsi alla famiglia di lui, e la promozione per merito di guerra a maggiore del capitano Salvi.

— La *Corrispondenza Verde* dice di poter assicurare, nonostante le smentite di giornali ufficiosi, che il generale Dalverme (quegli che all'epoca dell'ultima crisi era stato in predicato pel Ministero degli affari esteri) ebbe realmente dal nostro Governo l'incarico di scandagliare il Governo inglese per un'azione comune su Cartum, emporio e base militare dei dervisci. Aggiunge però il detto giornale che il risultato di tali pratiche fu completamente negativo.

— Non è vero che Bernardo Tanlongo stia pubblicando un libro intorno alle vicende della Banca Romana, secondo quanto dicevasi nei passati giorni. Questa voce forse è stata originata dal fatto che il Tanlongo in realtà fa stampare una lettera ai negozianti, commercianti, industriali di Roma e provincia, nella quale spiega quanto egli fece per Roma durante il tempo in cui egli fu presidente della Camera di commercio.

— I giornali romani annunciano che è stato spiccato mandato di comparizione contro un noto direttore di uno dei nostri Istituti di credito travolti nella rovina della Banca Romana. Il mandato di comparizione effettivamente esiste, ma è di data antica, poichè il direttore dell'Istituto ha già subiti tre interrogatorii.

— Viene smentita la voce che siano state fatte pratiche per offrire, in caso di ritiro da parte del generale Mocenni, il portafogli della guerra al generale Ricotti.

NOTE ROMANE

Il nuovo prefetto — Nuotatori romani. Un vecchio gerente.

Roma, 27 agosto.

Il marchese Alessandro Guiccioli, che — pare ormai cosa ufficiale — viene a sostituire il comm. Cavasola, il quale va a Palermo, nella Prefettura di Roma, non è solo cittadino romano per lungo soggiorno, per famiglia e per affetti, sebbene egli sia nato romagnolo, ma di Roma è stato anche sindaco. Egli viene quindi sotto più aspetti in casa sua: e, sebbene palazzo Valentini sia più basso del Campidoglio, il ritorno dell'ex-sindaco in veste di prefetto dovrà essere gradito a lui che ha di Roma la nostalgia. L'ex-diplomatico ed ex-prefetto di Firenze, gentiluomo un po' ricercato, ma sempre cortese, uomo cui le circostanze, forse più che la vera convinzione, hanno portato a lottare pel liberalismo, scrittore fine e non indotto, carattere infine che non manca di energia anche sotto una forma di remissività ai più, il Guiccioli doveva anche desiderare il suo ritorno a Roma come una rivincita. Dal Campidoglio era caduto vittima, pel maggior pubblico, di aver difeso Giordano Bruno contro i clericali, sebbene nella critica più addentro si sapesse anche che alla sua disfatta sindacale aveva contribuito l'amministrazione poco avveduta del Comune sotto la sua potestà. Caduto da sindaco, imperante Crispi, di cui è ammiratore fervente, non era fuori di proposito che, pur sotto Crispi, Guiccioli risorgesse prefetto. Crispi può contare sopra lui come sopra un elemento devoto.

Il Guiccioli non avrà molto a fare. Politicamente si sa che la Prefettura di Roma non è che una anticamera di palazzo Braschi. Amministrativamente, la provincia è in questo momento in condizioni abbastanza buone, e la gestione finanziaria è solida..... Il bilancio ha persino minacciato di presentare un avanzo!.... Il Guiccioli avrà dunque pochi fastidi e molto tempo da dedicare alla vita di rappresentanza e di popolarità. E se non ci sarà nuovamente un imperatore da ricevere a Roma, o qualche Giordano Bruno da far monumentare, mi par già di presentire con Guiccioli prefetto qualche altra cosa simile per tener desta Roma, la quale del resto non desidera di meglio che di chi la intrattenga colle novità.....

***

Dopo il ciclismo (che Dio lo aiuti!) il passatempo ginnico che quest'anno è a Roma più in voga (la parola viene a proposito) è quello del nuoto. Tre Società sono costituite nella capitale per dar sviluppo all'igienico esercizio, e benemerita fra esse è specialmente la Società Romana, alla quale hanno dato il concorso del loro braccio muscoloso e della loro autorità igienica non pochi medici, professori e pubblicisti della capitale. E bisogna vedere con che sequela di proseliti sono riusciti questi nautofili a popolare il Tevere, specialmente nel bellissimo tratto fra le foci dell'Aniene e il ponte Margherita! Uscendo da Roma i nuotatori tratto tratto vanno anche a popolarizzare i vicini laghi ed il mare..... Memoranda resterà fra le altre la gita che la Romana ha fatto a Bracciano, compiendo la epica traversata del lago, quasi otto chilometri di nuoto in condizioni faticose e pericolose.....

Ma gli arditi apostoli del nuoto hanno voluto l'altro giorno dare di loro un saggio ancora più arrischiato e caratteristico. Mentre i pacifici cittadini che sogliono passeggiare lungo il viale di Ripetta osservavano il biondo fiume, improvvisamente veggono una turba di uomini buttarsi in fiume dalla riva..... E sono tutti quanti vestiti da capo a piedi..... gli uni in giacchetta, gli altri in *tout-même*: ve n'è persino qualcuno in abito nero ed in *stiffelius!*.... E col cappello in testa, e uno perfino coi guanti calzati!.... E che grida alte, stridenti gettano i nuotatori mentre i tonfi dell'acqua mossa dalle poderose bracciate fanno spruzzar l'acqua sino alle rive!.... La prima idea che nasce nei pacifici cittadini è di trovarsi avanti ad un gruppo di alienati che siano sfuggiti dalla Lungara..... Qualcuno degli spettatori infatti si dà a correre chiedendo aiuto verso le barche di salvataggio..... Ma l'equivoco è presto dissipato..... I nuotatori, un po' originali se vogliamo, sono i campioni del Tevere che hanno voluto provare una nuotata di salvataggio, ossia provare quello che capiterebbe a ciascuno di loro se all'improvviso dovessero buttarsi in fiume per salvare qualche pericolante..... Infatti i nuotatori così vestiti si dan lena per raggiungere certi fagotti di roba somigliantissimi che fanno le veci di naufraghi umani..... Inutile dire che i salvataggi sono stati operati completamente senza che nessuno dei salvatori soffrisse danno..... Ma bisognava vedere, all'uscir fuori del pelago alla riva, in che stato comico gli abiti neri, le scarpine, il *gibus* di un illustre professore sanitario!....

***

Ai funerali dell'illustre Durando è stata notata, fra le altre magnifiche una corona che portava la leggenda: « Il giornale *L'Opinione* al suo fondatore. » È noto infatti che Giacomo Durando fu del manipolo di scrittori che, or son quarantasette anni, fondarono il benemerito foglio cui tante vicende erano riservate nella vita politica e parlamentare del nostro Paese. Ma non tutti sanno che superstite fra i fondatori dell'*Opinione* è pure a Roma un'altra persona, assai più umile, ma che ben può dire — come con famigliare umorismo lo dice infatti — che senza di essa l'*Opinione* non sarebbe uscita..... E questa persona è Giovanni Rombaldo, il gerente del giornale di oggidì, che è lo stesso gerente dell'*Opinione* di quarantasette anni fa.... Proprio così! Il veterano giornale ha pure lui il gerente veterano, un buon vecchio il quale dice che ne ha viste passare molte sopra la sua firma..... Non dico però di averle lette, almeno sempre, perchè da buon gerente, e specialmente di un giornale che non fu mai..... anarchico, non si è preso mai troppa preoccupazione di ciò che gli facevano firmare..... Tuttavia la sua cronaca di quasi mezzo secolo di giornalismo l'ha anche lui, il buon Rombaldo! Il quale se oggidì è in una condizione fisica che lo rende inetto al lavoro, è però circondato dall'affetto di chi da lungo tempo è succeduto ai fondatori del giornale, e Rombaldo resta all'*Opinione* quasi come una istituzione.....

La propaganda anarchica a Napoli.

Lo scoppio d'una bomba.

NAPOLI (*N.g.*) 28 (*ore* 9,50). La Questura ha scoperto una tipografia clandestina fondata da alcuni anarchici a scopo di propaganda. Gli agenti, penetrati nel locale, hanno potuto sequestrare gli esemplari già pronti di un manifesto che gli anarchici intendevano di pubblicare in questi giorni.

Il manifesto è a lettere bianche stampate su fondo nero: invita i cittadini a prepararsi e a riunirsi per la rivoluzione, e termina con degli evviva a Caserio, Barbato e De Felice.

Contemporaneamente al sequestro di tali stampati vennero eseguiti parecchi arresti.

— L'emozione causata dalla bomba scoppiata ieri in piazza Conti perdura tuttora. La Polizia pare sia sulle traccie d'un giovanotto che fu visto fuggire dal muro alla cui base dovette scoppiare la bomba. I danni prodotti da questa al muro sono meno rilevanti di quanto a tutta prima parevo.

I fattorini telegrafici e la ritenuta di ricchezza mobile.

Genova, 27 agosto.

Sabato notte, alle ore 24 (per non incoppare il loro servizio), i fattorini telegrafici di Genova si radunarono in assemblea generale in una delle sale della Confederazione Operaia gentilmente concessa e all'unanimità approvarono il seguente:

Ordine del giorno.

I fattorini telegrafici di Genova, riuniti in assemblea la sera del 25 agosto 1894 in una delle sale della Confederazione Operaia, considerato che la ritenuta del 7 50 0/0 a titolo di ricchezza mobile che si intenderebbe imporre sulla loro misera mercede sarebbe ingiusta, perchè essi fattorini non sono compresi in un ruolo organico quali impiegati fissi e quindi non godono di pensione, nè di stipendio in caso di malattia, nè degli altri vantaggi di cui usufruiscono gli impiegati governativi; che tale ritenuta equivarrebbe alla rovina del ceto dei fattorini telegrafici, il cui stipendio tenuissimo è già decimato da altre ritenute e spese fisse, sopratutto dalla ritenuta di massa del 10 0/0; deliberano di far pervenire un memorandum al ministro delle poste e telegrafi, esponendo le ragioni per cui l'estensione dell'imposta di ricchezza mobile ai fattorini telegrafici sarebbe non solo ingiusta, ma insopportabile alle loro condizioni economiche; deliberano altresì di chiedere venga come provvedimento transitorio sospesa la ritenuta del 10 0/0 di massa, tanto più gravosa qualora si dovesse per ora subire il 7 50 0/0 di ricchezza mobile.

E mentre fanno caldo appello a S. E. il ministro delle poste e telegrafi perchè la loro condizione sia in tempo prossimo pareggiata a quella dei portalettere, coi quali hanno pari, se non più grave e delicato, il servizio, si propongono di continuare nella prestazione diligente del loro servizio e nello adempimento scrupoloso dei loro doveri, ma nello stesso tempo di astenersi dal firmare lo stato di paga e non ritirare lo stipendio reso insufficiente ai loro più stretti bisogni, sinchè non vengano assicurati di favorevole accoglimento dei loro giusti reclami.

Una caduta del generale Carenzi.

Piacenza, 27 agosto.

Stamane mentre il generale on. Carenzi stava aspettando nel cortile della sua abitazione che gli fosse allestito il cavallo per recarsi a fare una passeggiata e vedendo che il cavallo si imbizzarriva, lo prese per le briglie per tenerlo fermo intanto che l'attendente aggiustava il sottopancia. Senonchè per un movimento vivo fattogli fare dal cavallo, insofferente di essere toccato, la sciabola del generale è andata fra le gambe del quadrupede che è caduto trascinando anche il generale.

Questi sulle prime non ha avvertito nulla, ma poi sentendo un dolore piuttosto forte al petto si è messo in letto. Speriamo che si tratti di lieve cosa e che l'egregio generale sia presto completamente ristabilito in salute.

Il Duca d'Aosta in Irlanda.

KINGSTOWN (Irlanda) (*S.g.*) 27. Il Duca d'Aosta è arrivato.

Preparativi guerreschi della China.

HONG-KONG (*S.g.*) 27. Il viceré Li Hung Chang ordinò di reclutare 300,000 uomini nelle varie provincie.

Una nave giapponese sequestrata.

ADEN (*S.g.*) 27. La nave da guerra giapponese *Taleisa*, proveniente da Shields, donde era partita il 31 luglio, diretta al Giappone, è stata trattenuta dalle Autorità.

Il Congresso dei cattolici tedeschi.

COLONIA (*S.g.*) 27. Il presidente *Orterer* spiega le domande dei cattolici, per esempio, la restituzione della sovranità temporale al Papa. Il vescovo *Schmitz* benedice l'assemblea. Telegrammi d'omaggio furono spediti al Papa ed all'imperatore.

L'influenza.

AUCKLAND (*S.g.*) 26. Tavchiao, re dei Maoris, è morto d'influenza.

Come fu assassinato il segretario del commissario di polizia a Mentone.

Nizza Mare, 27 agosto.

(OLIVA) — Confermo la notizia dell'assassinio di Ousset, segretario del commissario di polizia di Mentone. Un colpo di fucile, che ha fatto palla, gli fu tirato in pieno petto da un individuo appostato nel corridoio della sua abitazione, via Castellar, N. 3. Il disgraziato rincasava dopo aver fatto una partita ed accompagnato fino quasi sulla porta da quattro amici, che dopo poco intesero lo sparo e videro un uomo fuggire dal lato della montagna, ed accorsero a soccorrere Ousset mentre sul cadavere piangevano già disperatamente sua moglie e sua sorella. Fu fatta ieri l'autopsia, e fu constatato che erano stati colpiti i polmoni ed il cuore; il corpo fu subito inumato.

L'Ousset era amato e stimato molto a Mentone, ove da sette anni copriva quel posto con una tattica speciale, che gli faceva godere la simpatia di tutti. Era stato segretario di polizia anche a Nizza, ove ha dei parenti; aveva 42 anni ed era nato ad Ilien (Alti Pirenei).

Dall'inchiesta aperta si suppone che l'assassinio provenga da una vendetta. Il dubbio cade sopra un ex-agente revocato, abitante a Saint-Agnes presso un parente. I gendarmi non l'hanno trovato in casa e fu loro detto che era assente, perchè fino dal mattino era andato alla caccia. Credesi abbia passata la frontiera e furono inviati vari agenti in cerca di lui.

Nella giornata una folla considerevole ha stazionato davanti la casa, commentando il fatto ed osservando sul suolo del corridoio e sul muro le traccie del delitto.

Smentite qualunque voce di altre cause dell'assassinio, essendo generale l'opinione che la vittima non avesse nemici.

Borsa Ufficiale.

28 agosto.

Rendita corso medio d'ufficio 90 87 1/2.

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/2	110 32 1/2	110 42 1/2		— — — —
Svizzera — 4	110 30	110 40		— — — —
Londra — 2	27 79	27 81		— — — —
Id. lungo —	— —	— —		— — — —
Germania — 3	— —	breve 136 40	136 50	—
		lungo		— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 28 agosto. — Questa mattina il mercato era assai fermo quasi sui corsi massimi di questi ultimi giorni, ma che sarebbero però stati raggiunti e superati senza la notizia smentita della morte del sultano del Marocco.

Povero scoperto! Dopo aver invano ammazzato Crispi giorni sono, è ora ridotto ad uccidere sultani, e con che infelice risultato!

Naturalmente la fiaba è già smentita e bisognerà cercare di meglio.

Il cambio sempre critico a 110 37.

I riporti ognor più facili.

Rendita per contanti 90 90.

Rendita per fine corr. 90 92 1/2.

Rendita per fine pross. 91 02 1/2, 91 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 620 — 621 —		C. Mob.	119 — 120 —
Ferr. Med. 459 50 — —		Cr. F.S.P.	508 — — —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Cambio	110 —	Id. Risan. e Costr.	306 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Oruto	485 —
Banca d'Italia	940 —	Id. Offic. Savigliano	295 —
Banca di Torino	180 —	Id. Isol. S. Teodoro	10 —
Banca Tiberina	6 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	80 —	Id. Cartiere Merid.	185 —
Banco Sconto e Sete	84 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	120 —	Canali Cavour	560 —
Credito Industriale	140 —	Consorzio d'irrigaz.	
Credito Merid.	10 —	dell'Agro Veron.	300 —
Id. Credito Ligure	— —	Ferrovie Romane	272 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	9 —	Id. Meridionali	302 —
Ferrovie Meridion.	619 —	Id. Sarde (Serie A)	284 —
Id. Strade Ferr. Se-		Id. Id. (Serie B)	281 —
condarie Sardegna	255 —	Id. Id. (1879)	280 —
Id. It. Ferr. Sicule	136 —	Id. Vittorio Eman.	301 50
Ferr. Mantova-Mo-		Id. Savona	294 —
dena (non bollate)	150 —	Id. Adriat. Medit. e	
Idem (bollate)	—	Sicule A, B, C, D	270 —
Ferrovie Biella	440 —	Id. Soc. Sardegna	355 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	820 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	308 —
Idem (2ª emissione)	270 —	Strade ferr. Tirreno	420 —
Soc. Torin. Tranvie		Strade ferrate Sicilia	
Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	4 0/0 (oro)	428 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tranvie	
M. Lane Borgosesia	300 —	Vercellesi 4 1/2	485 —
Soc. Cartiere Ital.	280 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Ital. Gaz	606 —	Prestito prov. Aless.	415 —
S. Cons. Gas-Luce	198 —	Id. id. di Salerno	415 —
S. Acqua pot. Tor.	640 —	Id. id. di Torino	440 —
S. G. Imm. Agric.	30 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
Soc. Calc. Casale	70 —	Provinc. Reggio C.	105 —
Soc. Cassa Sovv. Im-		CARTELLE	
prese (Genova)	100 —	Fondiarie S. Paolo 5	507 50
Soc. Lavori Pubbl.	80 —	Id. Id. 4 1/2	489 —
Id. Esport. Agric. Ci-		Id. Banca Napoli 5	416 —
rio Torino (Nuove)	80 —	Id. Banca d'It. 4	474 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	477 —

Borsa di Parigi *del 27 agosto.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	82 25	82 67
» Francese 3 0/0	103 60	103 75
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	101 90
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 42	106 32
Rendita Inglese	— —	102 5/16
» Spagnuola	67 1/8	67 65
» Turco Nuova	25 45	25 62
» Egiziano 4 0/0	522 3/16	523 1/2
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	221 —
» Meridionali Azioni	660 —	661 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2877 —
Id. di Panama	— —	17 —
Obbligazioni Russe	— —	89 65

Saggio ufficiale del cambio.

(28 agosto 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a **L. 110 50**

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino, 27 agosto.

Organzino	colli 31	— K.	2914 [illegible]
Trama	colli 2	— K.	60 [illegible]
Greggia	colli 24	— K.	3119 18
Articoli diversi	colli —	— K.	— —
Totale	colli 57	— K.	6002 80
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	456	— K.	50144 72

Il Direttore-gerente A. Bertoldo.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) agosto		25	27
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	44 75	44 90
» — per settembre	»	40 90	40 90
» — pei 4 ultimi mesi	»	40 25	40 10
» — a 4 mesi da novembre	»	40 10	40 10
Mercato calmo.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	30 75	31 —
» *raffinato* id.	»	103 50	103 50
Mercato sostenuto.			
Zuccaro bianco N. 3 disponibile		29 90	30 25
» a 4 mesi da ottobre		29 60	29 85
Mercato sostenuto.			
HAVRE (*sera*) agosto		25	27
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,100	1,800
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	6,000	5,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA (*sera*) agosto		25	27
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 5/8	12 5/8
» pei 4 ultimi mesi	»	12 3/4	12 3/4
Mercato fermo.			
BREMA (*sera*) agosto		25	27
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75
MAGDEBURGO (*sera*) agosto		25	27
Zuccaro di barbabietola — Mercato debolissimo.			
» di *Germania* 88 disp.	Rmk.	12 10	12 10
MARSIGLIA (*sera*) agosto		25	27
Frumenti — Importazione quintali		420	91,200
Vendite		2,500	7,000
Mercato calmo.			

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

In vendita al prezzo di 75 cent. presso G. Bonisi, via Roma, 34, **Torino.**

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (88)

Sir Johnson

Romanzo tradotto dal francese

CAPITOLO V.

Frattanto Alessandro, per ordine di sir Johnson, era andato dal signor Ferville, a cui doveva rimettere una lettera dell'americano.

Dopo la notte passata al ballo del banchiere, il giovane era tutto mutato.

Aveva visto Alice, l'aveva tenuta nelle sue braccia danzando con lei, e il ricordo di quelle ore riempiva di gioia il suo cuore e turbava la sua mente.

Si sentiva felice quanto una creatura umana può esserlo a questo mondo. Sebbene Alice non gli avesse detto nulla che potesse autorizzarlo a credersi amato, tuttavia, dalla fiamma che aveva visto nei suoi sguardi, dalla dolce confidenza che ella gli aveva dimostrata, non poteva dubitare che il sentimento che egli provava non fosse corrisposto.

Che cosa gli importava di tutto il resto? A quell'età non c'è distanza sociale di cui l'amore non possa trionfare. Alessandro non pensava più all'oscurità della sua nascita e dimenticava, nella sua ebbrezza, che Alice non poteva appartenergli senza il consenso di suo padre.

Del resto, mentr'egli si lasciava andare a sperare una felicità che adesso gli pareva facile conseguire, Alice, per parte sua, apriva il suo cuore ad aspirazioni che le presentavano orizzonti nuovi, che le lasciavano scorgere l'avvenire quale un giorno lo aveva sognato.

Tutto il giorno e tutta la notte seguenti il ballo ella s'era compiaciuta nel ricordare le parole che Alessandro le aveva dette; ella udiva sempre il suono della voce di lui e fremeva ancora al ricordo dell'ardente fiamma che aveva vista nei suoi occhi.

Neanch'ella non s'inquietava degli ostacoli!.... Donde veniva Alessandro? Perchè, dopo d'averlo conosciuto semplice impiegato di suo padre, lo ritrovava ora elegante e ricco? Non ne sapeva nulla e non si curava di sapere.

Quel che sapeva era che, rivedendolo, un fremito singolare l'aveva scossa e che tutto il suo cuore era andato a lui spontaneamente. Un istinto segreto, superiore, le diceva che la sua vita era legata alla vita di lui, che non poteva sognare felicità che con lui non fosse divisa, e non riflettava e non discuteva..... s'abbandonava sottomessa e fidente.

Il giorno in cui Alessandro doveva ritornare dal signor Ferville ella s'era alzata coi medesimi sentimenti, un po' più pallida del solito, ma col cuore pieno di dolce commozione e di speranza.

Dopo colazione ella andò nella sua camera, dove Orsola la seguì.

La vecchia governante non era vissuta sino a sessantacinque anni senza aver osservato il cuore umano, quello della donna specialmente. Ella aveva notato il mutamento avvenuto da due giorni nella fanciulla affidata alle sue cure. L'aveva fatta parlare, e Alice, che non sapeva nascondar nulla, le aveva lasciato indovinare il suo gran segreto.

La vecchia Orsola, un po' per malizia e molto per affetto, l'aveva poi spinta a dirle tutto.

— E il signor Antonio? — domandò la governante quando Alice le ebbe aperto il suo cuore.

— Il signor Antonio! — fece Alice. — Non so..... egli era al ballo.... ho danzato con lui, ma non ricordo più affatto quel che m'abbia detto.... so soltanto che per un momento ho avuto ben paura.

— A qual proposito?

— A proposito di una quadriglia e di una polka che stavo per accordare al signor Alessandro e che avevo già promesse a lui.... È venuto a reclamarle.....

— E il signor Alessandro non ha detto nulla?

— Non aveva nulla a dire, poichè gli accordai subito la seguente.

Orsola stette un momento a riflettere.

— Quel signor Alessandro — disse poi — è quel giovane che era impiegato alla Banca qualche mese fa?

— Te lo ricordi?

— Sì.... lo vidi più volte.

— E hai osservato come è bello e distinto?

— Ciò che io osservai — disse la vecchia governante facendosi un po' mesta e pensierosa — non è la sua bellezza, nè la sua distinzione....

— E che cosa è? — domandò avidamente Alice.

— Signorina mia, — disse Orsola, — noi altre vecchie abbiamo visto molte cose nel corso della nostra lunga vita, e nei giorni della nostra vecchiaia le ricordiamo spesso.

— Ebbene?

— Ebbene, quando lo vidi per la prima volta il signor Alessandro fui presa come da una specie di spavento.

— Perchè?

— Perchè fra il volto di quel giovane e quello di un altro che io ho amato molto v'è una rassomiglianza straordinaria.

— Davvero? E chi è quell'altra persona?

La povera vecchia scrollò la testa tristamente.

— Le parlai qualche volta — disse — dei miei antichi padroni, mia buona Alice, del marchese di Keverly che ho servito per tanto tempo al castello di Kermor e di suo figlio Luigi, che ho, per così dire, allevato.

— Sì, me ne ricordo.

— Povero Luigi!.... se lo avesse conosciuto..... era il più buon giovane..... il più generoso..... Il marchese suo padre s'è ben pentito più tardi della severità usata a suo riguardo.

— È morto! — fece Alice.

— Sì..... morto..... lontano..... tutto solo, povero tesoro!.... e l'ho pianto come avrei potuto piangere un mio figlio..... di modo che..... quando vidi quel giovane....

— Il signor Alessandro?

— Sì, il signor Alessandro..... che rassomiglia al mio povero Luigi....

— Possibile!

— Oh! ma in tutto, assolutamente! Il medesimo sguardo, il medesimo suono di voce, e quel che è anche più strano....

— Che cosa?

— Non ha notato, lei.... sopra alla tempia sinistra....

— Sì, sì, una ciocca di capelli più bruni degli altri..... qua, proprio a questo posto.....

La vecchia Orsola prese le mani d'Alice e le strinse nelle sue.

— Ah! lo ha guardato bene per averla vista — disse con tono commosso.

E siccome Alice a quella osservazione arrossiva:

— Non si turbi, cara e pura fanciulla — ella continuò. — Quel segno lo portano tutti nella famiglia di Keverly: Luigi, il marchese suo padre, e il maresciallo che era il padre del marchese.

— Ma qual conseguenza vuoi trarre da ciò?

— Nessuna.... pur troppo!.... Luigi è morto e suo figlio non ha mai dato segno di vita!.... Non c'è più nessuno che abbia diritto di portare quel bel nome di Keverly.... Ma, non importa..... io, dopo aver visto il signor Alessandro, passai tutta una notte a piangere i miei cari morti.

Alice stette qualche momento in silenzio; ella era commossa e guardava la vecchia governante e la osservava, evocando colla mente il volto d'Alessandro.

— Tutto ciò è strano davvero, — ella riprese finalmente, — ma chissà poi se non ti sbagli.... Sono tanti anni che non hai più visto il tuo giovane padrone.

— Ah! sì.... Sono molti anni — fece Orsola rabbrividendo. — Ma, mi dica, — proseguì poi, cercando così le quei ricordi che racchiudevano tutto il suo passato felice; — mi dica, ha parlato, lei, con quel signor Alessandro?

(Continua).

Il mercato del vino. — Torino, 27 agosto. — Vino introdotto sul mercato dal [?] al 25 agosto ettolitri 40. Provenienze: da Quincinetto ettol. 10; da Castelnuovo 25; da Govone 10; da Canale 10.

Rimanenza della scorsa settimana ettol. 29; esposto in vendita ettol. 115; venduto ettol. 100; rimanenza ettol. 15.

Prezzi: 1ª qualità ettol. 50 da L. 40 a L. 46, media L. 43 — 2ª qualità ettol. 42 da L. [illegible] a L. 39, media L. [illegible].

Prezzo medio per ogni brenta di litri 50 L. 19 75.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 20 al 26 agosto 1894.*

Specie, categorie e quantità del bestiame esposto.
Buoi 17 — Tori 86 — Manzi, Manze e Moggie 0 — Vacche 12 — Sanati 229 — Vitelli 777 — Suini 77 — Montoni, Pecore 50 — Capre 0 — Agnelli 0 — Capretti 0 — Totale 1248.

Razze e varietà.
Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, Lombardi, Reggiani, Piacentini e Svizzeri.
Suini. — Piemontesi, Toscani e meticci Inglesi.
Ovini. — (Montoni) Biellesi.
Condizioni generali del bestiame: Buone.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma. Sanati da L. 8 00 a 9 00 — Vitelli piemontesi da 7 50 a 8 00 — Id. reggiani da 6 00 a 6 75 — Buoi e Manzi da 6 00 a 6 25 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 5 00 a 6 00 — Vacche e Soriani in genere da 4 10 a 5 00 — Suini da 10 00 a 11 00 — Montoni, Pecore e Capre da 4 50 a 5 25 — Agnelli da 0 00 a 00 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 20 al 26 agosto 1894.
Buoi e Manzi [illegible] — Tori 2 — Vacche 0 — Torelli e Moggie e Manze 2 — Sanati 219 — Vitelli 618 — Suini 79 — Montoni e Pecore [illegible] — Agnelli e Capretti 2 — Totale capi 1071.

Il mercato della legna e dei foraggi. — Torino, dal 25 al 25 agosto.
Ecco il listino dei prezzi per miria:
Legna forte 8600 L. 0 68 0 85 media 0 81 —
Legna dolce 2000 L. 0 80 0 48 » 0 81 —
Carbone 1ª q. 2400 L. 1 00 1 10 » 1 05 —
» 2ª q. 1000 L. 0 80 0 80 » 0 83 —
In tutto mir. 9400.
Fieno L. 0 80 a 0 90 media 0 85 —
Paglia » 0 40 a 0 46 » 0 45 —
In tutto miri. Fieno 2500 Paglia 2403.

Moncalieri, 24 agosto. — Sanati per mg. da 9 25 a 9 75 — Vitelli 1ª q. da 7 25 a 7 75 — Id. 2ª q. da 6 25 a 7 00 — Moggie da 5 75 a 6 25 — Soriane da 5 00 a 5 50 — Tori da 5 00 a 5 75 — Buoi 1ª q. da 7 00 a 7 75 — Id. 2ª q. da 6 00 a 7 00 — Maiali da 0 00 a 00 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 00 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Savigliano, 24 agosto. — Frumento L. 18 77 all'ettolitro — Riso 38 00 — Grano turco 10 45 — Segala 10 40 — Vino 1 q. 40 00 — Farina di frum. 1 q. 0 35 — Farina di grano turco 0 20 — Pane grissin sottile 0 38 al chil. — Id. forma piccola 0 33 — Id. grossa 0 29 — Id. casalingo 0 25 — Paste di Genova 0 65 — Id. nostrane 1 q. 0 55. — Id. id. 2 q. 0 50 — Carne di vitello 1 41 — Carne di bue 1 23 — Olio 1 q. 2 00 — Id. 2 q. 1 65 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca duro 1 70 — Id. pecora 1 50 — Burro 1 q. 3 00 — Lardo 2 00 — Uova 0 80 alla dozzina — Legname da ardere forte 0 28 — Id. dolce 0 25 — Carbone 1 00 — Fieno 1 q. 0 75 — Canapa 1 q. 0 00 — Id. 2 q. 0 00.

Bra 21 agosto. — Carne di vitello al chilogr. L. 1 80 — Id. di bue al ch. L. 1 25 — Grano all'ett. 14 40 — Meliga 11 25 — Segale 10 24 — Pane grissino al ch. 0 37 — Id. fino 0 33 — Id. casalingo 0 27 — Farina 1 q. 0 33 — Id. 2 q. 0 30 — Paste 1 qual. 0 60 — Id. 2 q. 0 45 — Formaggio 1 q. 1 50 — Id. 2 q. 1 20 — Burro 2 15 — Lardo 1 80 — Uova alla dozzina 0 75 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20 — Fieno 0 60 — Paglia 0 60.

Cuneo, 21 agosto. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo centesimi 23 — Grissini id. 34 — Fino id. 31 — Bruno id. 16.

Vermicelli di 1ª qualità centesimi 41 — Id. 2ª qualità id. 33 — Id. 3ª qualità id. 21 — Id. a guisa di quelli di Genova id. 55.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 18 90 — Barbariato id. 9 00 — Segala id. 9 75 — Meliga id. 9 85 — Frumentone id. 9 05 — Miglio id. 11 25 — Riso id. 30 85 — Fagiuoli bianchi id. 00 00 — Id. comuni id. 12 75 — Fave id. 15 00 — Noci al miriagramma 0 00 — Avena id. 1 75 — Patate id. 0 65 — Castagne fresche id. 0 00 — Id. secche id. 0 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 40 — Bue id. 1 30 — Soriana id. 1 22.

Racconigi, 23 agosto. — Canapa greggia 0 00. *Cereali.* Frumento all'ett. L. 14 00 — Meliga 10 00 — Patate 1 00 — Pomi d'oro 1 20 al mir. — Fagiuoli comuni 1 71 — Castagne secche 0 00.

Derrate. Butirro 1 q. 2 30 — Id. 2 q. 1 80 — Uova alla doz. 0 60 — Legna forte 0 25 dolce 0 18 — Trifoglio 00 00 al mg.

Tassa del pane. Grissino 1 q. al chil. cent. 37 — 2 q. e pane fino 31 — Pane fino 29 — Casalingo 25 — Bruno 20.

Tassa della carne. Carne di vitello 1 q. 1 38 — 2 q. 1 18 — Buoi e manzi 1 q. 1 21 — Moggie e giovenche 85 — Vacca cent. 70.

Pinerolo, 25 agosto.

Prodotti		mass.	min.	ettol.	emina
Frumento	L.	15 31	15 05	211	3 34
Segala	»	10 —	9 57	120	2 24
Granturco	»	10 45	10 37	146	2 71
Patate	»	— —	— —	—	

Racconigi. — Mercato bozzoli e cascami-seta del 23 agosto 1893.

Seta mazzami	al Kg.	da L.	32 — a 34 —
Strusa 2. qualità	»	da »	4 25 a 5 —
Galletta bucata gialle	»	da »	2 — a 2 62
Id. id. id. trussato	»	da »	2 50 a 3 25
Ruggine non netti	»	da »	1 50 a 1 90
Ruggiuosi sfarfallati misti	»	da »	2 75 a 3 50
Doppi depurati	»	da »	2 25 a 2 75
Doppi scarti	»	da »	— — a — —
Gallettame	al M.	da »	10 — a 12 —
Moresconi 1. qualità	»	da »	0 — a 7 —
Id. 2. id.	»	da »	4 — a 5 —
Id. 3. id.	»	da »	2 — a 3 —
Faloppe (Bosco)	»	da »	8 50 a 10 —

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

CITTÀ D'ASTI
Convitto civico Alberto Castigliano.
Preparazione delle vacanze agli esami di riparazione. — Per programmi rivolgersi alla *Civica Segreteria* o alla *Direzione.* 3384

Città di Mondovì.
Il 1º p. v. settembre si riapre il Convitto annesso alla R. Scuola Normale *Rosa Govone,* con preparazione agli esami di patente e di classe. Mondovì 21 agosto 1894.
Il Sindaco: A. COMINO.
C 3374

Levatrice Aghina
tiene pensione per gestanti. Riguardi e cure assiduissime — **Pensione da L. 50 mensili.**
Via Lagrange, n. 15, Torino.
C 2940

Il corso di abilitazione
agli esami di **Assistente farmacista** comincerà il 1º p. v. settembre. — Per schiarimenti rivolgersi al cav. prof. DOMENICO ARALDO, chimico-farmacista, **Savigliano.** 2932

PIOSSASCO.
Da affittare sulla collina bellissima casa in campagna, mobiliata; viali ombrosi, aria salubre, a 10 minuti dalla tramvia. — Dirigersi **ivi** dal capo stazione. C 3310

Nel negozio da mobili corso Vitt. Em., n. 52 *si affittano mobili.* C 3329

È un errore
il credere che il bicarbonato di soda giovi nelle malattie dello stomaco. **Impoverisce invece il sangue** e rende **anemiche** le persone che ne fanno uso; oltre ad essere causa della *dilatazione dello stomaco* e di altri *disturbi.*
Con l'uso della **China granulare effervescente** (specialità della farmacia Paselli di Livorno) al contrario si rinforza la mucosa gastro-enterica, l'appetito ritorna, e si guarisce l'acidità ed i dolori di stomaco (che si calmano subito), la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea), ed il catarro gastro-intestinale; allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.
Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e diploma d'onore.
Vasetto L. 1 50 e 2.
Vendesi: *Torino,* farm. Torta; *Alessandria,* Brighetti; *Genova,* A. Manzoni e Cª. 3296 F

Bicicletta pneumatica come nuova vendesi anche a rate. Serie referenze. — Via Mª Vittoria, 27, II 1½-18 ½. C 3375

Bicicletta pneumatica quasi nuova raggi tangenti. Occasione favorevole. Vendesi da *Remus,* via Cavour, 4. C 3393

Si cerca
per una città principale della Liguria [illegible] provvisione [illegible] per dirigere un grande laboratorio di costumi per signore e confezioni. Vitto e alloggio in famiglia, condizioni da convenirsi.
Scrivere alla Casella 23, Haasenstein e Vogler, TORINO. 3385

Signora conoscendo bene l'italiano, il francese ed il tedesco e disponendo di alcune ore libere cerca occuparsi per la corrispondenza. — Scrivere F. E., Posta, Torino. C [illegible]

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

[illegible] Leggeti corrispondenze [illegible] Primi venture [illegible] Milano, [illegible] Tanti. C [illegible]

[illegible] Deploro mancato [illegible] — [illegible] indifferente [illegible] lavorato [illegible] fosti una volta? Attendo, spero, sempre
C 3377 Io.

Monte. Invece memoria mamma mentre recentemente necessitàtami. — Sono troppo leale non tradisco affetto mai. — Voi seguite [illegible] però. Lo desidero perchè amarvi come voi [illegible] [illegible] pretendere.
C 3380 Lugano.

Non potrei troncare affetto per chi dipende vita, ma non credo più nulla. Fede non s'impone. Per [illegible] l'altra [illegible]
C [illegible]

[illegible]

4. Quali sussulti! Paure, corrono sofferenze, credi a un cuor. C 3391

21. Attendo suo avviso, guarda non sia sabato mattina. Stefano. C 3330

20. Sentito grazie. Aspetto Non [illegible] — Abb. sociali.
C 3396 92

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed internamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Al miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2;** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

Depositi in **Torino:** farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo,* via Ospedale, 6 — *E. Bocher* — *P. Zoppegni,* droghiere, via Mazzini — *A. Tirone,* profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi,* negoziante, via Garibaldi — *Cusinoli Bosso,* via Quattro Marzo, 5 — *Biestra Edoardo,* via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.,* via Bogino, 15 — *Bosco Michele,* profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Geri,* via Arsenale, 14 — *G. Gatti succ. Torelli,* via Roma, 18.
All'ingrosso presso *G. Torelli,* via Chiabrera, 28 — *O. Manfredi,* via Finanze, 5.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. Nº 1
Si spedisce il campione N. 14 inviando cartolina con risposta pagata.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1894-95.
Prodotti approssimativi del Traffico
dall'11 al 20 agosto 1894.
(5ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4330	4190	+ 166	1080	978	+ 102
Media	4328	4190	+ 138	1025	978	+ 47
Viaggiatori	1,576,[illegible] 39	1,369,117 91	+ 207,217 48	60,721 50	95,479 12	— 20,757 62
Bagagli e Cani	55,315 04	51,124 10	+ 4,190 94	942 23	2,307 09	— 1,821 86
Merci a G. V. e P. V. acc.	264,260 14	261,931 02	+ 2,274 82	6,941 31	16,948 94	— 9,007 10
Merci a P. V.	1,394,200 40	1,378,007 39	+ 8,269 01	62,320 48	55,180 51	— 8,040 02
TOTALE	3,290,010 27	3,063,634 09	+ 216,975 28	131,135 22	161,425 40	— 30,090 24
PRODOTTI dal 1º luglio al 20 agosto 1894.						
Viaggiatori	7,012,7[illegible] 07	6,605,101 12	+ 407,898 55	292,158 62	409,270 54	— 117,116 02
Bagagli e Cani	[illegible] 21	395,492 08	+ 16,037 21	5,152 88	10,500 47	— 5,396 60
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,462,013 61	1,409,401 11	+ 52,612 40	48,371 48	58,250 63	— 9,877 94
Merci a P. V.	7,408,930 68	7,947,355 41	+ 120,024 27	260,801 65	277,310 41	— 16,514 76
TOTALE	16,260,[illegible] 12	16,078,160 70	+ 592,492 40	601,510 91	780,790 06	— 140,218 21
PRODOTTO per chilometro						
della decade	750 12	731 18	+ 21 84	121 61	105 06	— 48 45
riassuntivo	3,757 09	3,741 80	+ 15 29	564 86	787 02	— 160 77

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
H 54 M

NATALE LANGE
Via Juvara, 16bis - TORINO - (Porta Susa)

PREMIATA FABBRICA DI MATERIALI IN CEMENTO
Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno
Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie
Lastricati di getto
Tubi per acquedotti e latrine — Tegole piane per coperture.
Lavori garantiti — Materiali stagionati — Colori inalterabili.
Ottime referenze per lavori eseguiti da oltre 20 anni.
Disegni, prezzi e preventivi a semplice richiesta. 1000

Sterilizzatore del latte raccomandato per [illegible], si spedisce *franco* l'opuscolo dell'egregio dott. Lesanno. Prezzo L. 10 a 15. — **Sardi e Tirone,** via Lagrange, n. 9, Torino. 2183

STEPPONI DI NOCE
stagionati
di 6 oncie, larghi da 65 a 70 cent.
L. SALVADORI e C.
TORINO
Via Ma[illegible] 42. 3293

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — **Rivolgersi alla** *Direzione in Torino,* via Venti Settembre, 40. C 270

La grande scoperta del Secolo
Ringiovanimento e prolungazione della vita
coll'**ELIXIR GODINEAU.**
Invio *gratis* franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elixir Godineau, 7, **Rue St-Lazare, Parigi.** — *In vendita* presso **E. Asiorre,** farmacista, via Venti Settembre e Barbaroux, a **Torino.** 270 M

LA REGINA DEI DISINFETTANTI ED ANTISETTICI
Creolina Concentrata Nava
È assolutamente innocua — È deodorante — È parassiticida — Ha odore aggradevole — Non sporca, non macchia — È 20 volte — più potente — più energica — più efficace — più economica dell'**Acido fenico,** premiata nell'annata 1893-94 con **Medaglie d'oro e Diplomi d'onore** alle Esposizioni Internazionali d'Igiene di *Bruxelles, Marsiglia, Parigi, Tunisi, Ginevra, Chicago, Londra, Anversa ed Amsterdam.*

MILLE CERTIFICATI MEDICI

Unico disinfettante pel suo BUON MERCATO.
Con un litro si preparano 1000 litri di DISINFETTANTE.
Riuscita completa e garantito nel rimborso integrale in caso d'insuccesso.
RICONOSCIUTA SENZA RIVALE per il risanamento e la disinfezione delle abitazioni, appartamenti, navigli, caserme, ospitali, scuderie, collegi, prigioni, latrine, cimiteri, biancheria dei malati e morti, acque stagnanti, vagoni per bestiame, fosse e gabinetti di decenza, e generalmente di tutti i luoghi insalubri ove è necessario di distruggere le fermentazioni ed i cattivi odori, qualunque ne siano le origini, l'importanza e l'estensione. — INDISPENSABILE PER LA: Disinfezione del sudore dei piedi — Toilette segreta: intima delle signore — Disinfezione generale del corpo durante i bagni — Disinfezione dei denti e della gola — Distruzione d'insetti, scarafaggi, pidocchi, pulci, ecc. — *I Municipi, Ospedali, Collegi, Caserme, Prigioni, Stabilimenti, Famiglie, dovrebbero, nell'interesse generale dell'igiene, esserne provvisti.*
Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere sempre la marca di fabbrica depositata.
Prezzo di vendita: Ogni latta di 1 kg. L. 3 50. **Disinfettante profumato** alla Rosa L. 5 alla bottiglia. Per pacco postale aumento di cent. 60.
Rivolgere le ordinazioni a **G. NAVA FIGLIO** — Manifattura Prodotti Chimici — **INTRA.** 3065

FERNET-BRANCA
Specialità dei **Fratelli Branca** *di Milano*
VIA BROLETTO, 35
FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1885, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1893
Gran diploma di 1º Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.
Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gius. Castiglioni.**
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud **C. F. HOFER & C. — GENOVA.** 510 M

CAPITALISTI.
Primaria ed antica Casa con scelta clientela cerca **socio** od **accomandante** che disponga del personale e di un capitale di lire **centomila.** — Per schiarimenti rivolgersi personalmente allo studio del geom. GUINZIO, via Barbaroux, 6 (ammezzati). 3393

Sanspareil **SANSPAREIL** *Sanspareil*
AGENTE PER L'ITALIA
E. DEL GRANDE
Corso Oporto, 40, ang. corso Vinzaglio, **Torino.**
300 Biciclette pronte
50 Macchine da nolo. 1724
Catalogo gratis.
SANSPAREIL

VELOCIPEDI ed ACCESSORI
F. REZZONICO
Corso Siccardi, n. 6
ang. via Cernaia, TORINO.

Vendite
Cambi
Noleggi
Riparazioni.
2905

L'Emporio Ciclistico

PIA DOMENICO E C.
TORINO
Piazza Solferino, 3
3337
offre **L. 500 di mancia** a chi proverà che viene venduta in commercio per **L. 350** una bicicletta di qualità pari alla *Thos Smith e Sons* n. 1 (modificata), che per tale prezzo si vende nel detto Emporio. — **Altre L. 500** offre a chi proverà che, astrazione fatta dalla gomma, è in commercio una bicicletta da viaggio di qualità superiore alla « **Endie** » modello speciale n. 1 (da non confondersi con altri numeri scadenti che vendonsi colla gomma), che offre a **L. 450.** — *Sconto ai rivenditori.*

VINI MARSALA **Aula e Virgilio — Trapani.** Rappresentante e depositario: **ASINARI GIACINTO,** via Venti Settembre, n. 50, **Torino.** Vendita dettaglio: **CARLO MANFREDI,** via Finanze, 3 e 5. 1862

Fabbrica Inchiostri-Ceralacca
Colla liquida e gessi per scuole
Premiata con più medaglie. 98 V
EDOARDO PESSI-Padova

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, pian terr., 11-12 a. e 5-6 p. C 1031

Collegio Convitto Civico
DI SAVIGLIANO
Aperto al 1º settembre per la preparazione agli esami della 2ª sessione. **R. Ginnasio e RR. Scuole tecniche** annesse al Convitto. — Scuole elementari civiche.
Locale ampio e salubre — Trattamento paterno.
Rivolgersi al Rettore del Convitto
3121 *Prof.* DOMENICO FONTANA.

Fabbrica Armi da fuoco Munizioni ed Articoli da caccia
Rappresentanza delle migliori polveri inglesi nere e senza fumo
Ingrosso e dettaglio
Vendita a prezzi di *fabbrica.*

Fucili Belghi garantiti da ogni difetto **a prezzi ridottissimi**
Rappresentanza dei celebri fucili inglesi **W. W. Greener**
Splendido Catalogo-Album illustrato e 3324 ***gratis.***

Nello Stabilimento Metallurgico alla Venaria Reale
sono in **vendita** varie **puleggie, ingranaggi** ed altri oggetti in ghisa e ferro
a prezzi di liquidazione.
Rivolgersi alla Ditta **C. TROMBOTTO e COMP.** in **Torino** od al detto Stabilimento in **Venaria.** 2863

CATALOGHI GRATIS
Pagamento in rate mensili

Ing. E. Kirchner e C.
MILANO
MACCHINE
per la lavorazione del Legno
DEPOSITO
Principe Umberto, 24.
SAGOMATRICE fornita alla **Cooperativa delle ASTE DORATE** in attività nella **Galleria del Lavoro** alle Esposizioni Riunite di Milano. 2318 M
Chicago 1893 — 7 Diploma d'onore — 2 Medaglie speciali.

G. B. COSTA DI ANTONIO
GENOVA
Rappresentante della Casa
Haasenstein e Vogler
con ufficio in via S. Lorenzo, 17, piano terreno, riceve avvisi per la *Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero, e per l'*Indicatore Ufficiale delle ferrovie* (Pozzo).

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.